

RASSEGNA STAMPA

Selezione articoli

Speciale Geotermia

Il futuro a emissioni zero è già qui

ITW LKW – “SPECIALE GEOTERMIA, IL FUTURO A EMISSIONI ZERO È GIÀ QUI”

Marzo-Aprile 2015

SEGNALAZIONE APPUNTAMENTI

13/03/2015	Distretto Energie Rinnovabili.it	<i>I prossimi convegni di Marzo sulla Geotermia</i>
20/03/2015	Kyoto Club.org	<i>Il futuro a emissioni zero è già qui</i>
24/03/2015	Greenreport.it	<i>Qualenergia – speciale geotermia. Il futuro a emissioni zero è già qui</i>
24/03/2015	GreenPowerMonitor.com	<i>Itw Lkw accanto a Legambiente e Kyoto Club per discutere di geotermia come sviluppo</i>
24/03/2015	Agenparl	<i>Energia, Legambiente: Convegno geotermia 31 marzo</i>
26/03/2015	Formiche.net	<i>Speciale geotermia. Spunti e riflessioni a emissioni zero</i>
26/03/2015	E-gazette.it	<i>Speciale geotermia: il futuro a emissioni zero è già qui</i>
26/03/2015	QualEnergia.it	<i>Speciale Geotermia. Il futuro a emissioni zero è già qui</i>
30/03/2015	Corriere.it	<i>L'agenda di domani</i>
30/03/2015	New Media Magazine.it	<i>L'agenda di domani</i>
31/03/2015	Borsa Italiana.it	<i>Agenda Appuntamenti</i>
31/03/2015	Agi.it	<i>Agenda Appuntamenti</i>

ARTICOLI DEDICATI

29/03/2015	Il Giornale dell'Umbria	<i>Un convegno a Roma sul futuro della geotermia</i>
31/03/2015	Formiche.net	<i>Numeri e progetti della geotermia in Italia</i>
31/03/2015	Panorama.it	<i>Dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro potenziali</i>
31/03/2015	Libero Quotidiano.it	<i>Dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro potenziali</i>
31/03/2015	Focus.it	<i>Dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro potenziali</i>
31/03/2015	Il Tempo.it	<i>Dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro potenziali</i>
31/03/2015	GreenBiz.it	<i>Geotermia, 3mila occupati: è davvero il futuro a emissioni zero?</i>
31/03/2015	Greenreport.it	<i>Green economy, in Italia la geotermia può moltiplicare per dieci i posti di lavoro</i>
31/03/2015	QualEnergia.it	<i>Geotermia, 30.000 posti di lavoro potenziali</i>
31/03/2015	Rinnovabili.it	<i>Green job: dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro</i>
31/03/2015	Padovanews.it	<i>Dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro potenziali</i>

31/03/2015	Qui News Volterra.it	<i>Geotermia: il futuro è a emissioni zero</i>
31/03/2015	Fai Informazione.it	<i>Geotermia, 30.000 posti di lavoro potenziali</i>
31/03/2015	Adnkronos	<i>Dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro potenziali</i>
31/03/2015	ANSA	<i>Da energia geotermica potenziale di 30mila posti lavoro</i>
31/03/2015	Wall Street Italia.com	<i>Dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro potenziali</i>
01/04/2015	Ecoseven.net	<i>Quale futuro se si investe sulla geotermia?</i>
01/04/2015	GreenStyle.it	<i>Geotermia: potenziale da 30.000 posti di lavoro in Italia</i>
01/04/2015	Energy Manager News.it	<i>Il futuro della geotermia è nella media entalpia</i>
01/04/2015	Greenreport.it	<i>Geotermia, per uscire dall'era fossile "anche il bene va fatto bene". Ma va fatto</i>
01/04/2015	ExpoClima.net	<i>Energia geotermica da impianti a media o bassa entalpia: quali le potenzialità?</i>
01/04/2015	Villaggio della salute.it	<i>'Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui'</i>
02/04/2015	AltroGiornale.org	<i>Green economy, in Italia la geotermia può moltiplicare per dieci i posti di lavoro</i>
02/04/2015	ZeroEmission.eu	<i>Legambiente e Kyoto Club: 30.000 posti di lavoro da geotermia</i>
02/04/2015	TeleAmbiente.it	<i>Il futuro a emissioni zero è qui</i>
03/04/2015	Il Giornale dell'Umbria	<i>Geotermia, Castel Giorgio tra i 10 progetti pilota in Italia</i>
03/04/2015	La Nuova Ecologia - Web tv	<i>Intervista a Diego Righini</i>
07/04/2015	E-gazette.it	<i>La geotermia di nuova generazione potrebbe creare 30 mila nuovi posti di lavoro</i>

➤ Geotermia News (<http://www.distrettoenergiesrinnovabili.it/der/s/geotermia-news>)

I prossimi convegni di Marzo sulla Geotermia zie rinnovabili.it

Legambiente a Roma e l'Università a Parma per fare il punto sulla situazione

Il secondo appuntamento è previsto a Roma il 31 marzo 2015, ore 9.30-13.30 alla Sala Cristallo Hotel Nazionale - Piazza Montecitorio, nell'ambito del Forum Qualenergia e dal titolo "Il futuro a emissioni zero è già qui". L'iniziativa è promossa da Legambiente, dal mensile La Nuova Ecologia e dal Kyoto Club, con la segreteria organizzativa di Green Italia e la sponsorizzazione di Geotermia Italia Spa.



Il futuro a emissioni zero è già qui

Convegno organizzato da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club.

Roma

Nell'ambito degli appuntamenti di Forum QualEnergia, il 31 marzo si svolge lo speciale geotermia "**Il futuro a emissioni zero è già qui**", organizzato da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club.

L'evento si terrà a Roma il **31 marzo** (ore 9,30-13,30) presso **Piazza Montecitorio** (Sala di Cristallo-Hotel Nazionale).

In allegato (pdf) il programma.

greenreport.it

quotidiano per un'economia ecologica

Qualenergia – speciale geotermia. Il futuro a emissioni zero è già qui

Mi piace

[24 marzo 2015]

La progressiva sostituzione dei fossili per la produzione di energia da fonti rinnovabili a costi sempre più competitivi è oggi possibile con la combinazione calore/energia. Ma anche gli impianti da fonti rinnovabili devono essere realizzati nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio, vero straordinario patrimonio del nostro Paese, considerando che sono i territori e gli individui i primi a godere dei miglioramenti sensibili sul piano della salute, della cultura e dello sviluppo socio-economico.

La valorizzazione della geotermia a bassa e media entalpia, con impianti piccoli e a ciclo chiuso offre una straordinaria occasione, nella costruzione di un sistema di produzione e di energia diffuso e distribuito.

Le attuali regole sono adatte a cogliere questa chance? Il sistema produttivo è in grado di svilupparsi in un rapporto corretto e fecondo con il territorio? Gli abitanti dei territori, ricchi di potenzialità ecosostenibili per l'intero Paese, sono culturalmente coscienti e disponibili?

A queste domande è dedicato questo confronto tra ambientalisti, impresa, decisori politici e istituzionali, promosso da Legambiente e Kyotoclub. L'appuntamento è, dunque, fissato per **martedì 31 marzo, a partire dalle ore 9.30, a Roma, presso la sala Cristallo dell'Hotel Nazionale** (Piazza Monte Citorio). Interverranno, tra gli altri, il **Ministro dell'Ambiente Galletti**, **Ermete Realacci** (Commissione Ambiente Camera dei Deputati), **Franco Terlizzone** (MISE), **Edoardo Zanchini** (Legambiente) e **Francesco Ferrante** (Kyoto Club).





[Home](#) > [Rassegna Stampa](#) > [Geotermia](#) > [Itw Lkw accanto a Legambiente e Kyoto Club per discutere di geotermia come sviluppo](#)

Itw Lkw accanto a Legambiente e Kyoto Club per discutere di geotermia come sviluppo

Publicato il 24 marzo 2015 da [Redazione GreenPowerMonitor.it](#) — [Nessun Commento](#) ↓



"La progressiva sostituzione delle fonti fossili â dispendiose e inquinanti â attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili Ã oggi possibile grazie agli importanti progressi dellâinnovazione ...

Fonte: [Itw Lkw accanto a Legambiente e Kyoto Club per discutere di geotermia come sviluppo da geotermia – Risultati di Yahoo Italia Search](#)

Energia, Legambiente: Convegno geotermia il 31 marzo

Lazio 19 mins ago

SAVE THE DATE

LEGAMBIENTE La nuova ecologia Kyoto Club

Gli appuntamenti di FORUM QUALENERGIA

SPECIALE GEOTERMIA
Il futuro a emissioni zero è già qui

Roma, martedì 31 marzo 2015
ore 9.30-13.30
SALA CRISTALLO HOTEL NAZIONALE - PIAZZA MONTE CITORIO

Introduzioni
Francesco Ferrante
Vicepresidente *Kyoto Club*
Fabio Roggiolani
Coordinamento *Free - GIGA*
Le rinnovabili e la sfida contro i cambiamenti climatici
Gianni Silvestrini
Direttore scientifico *Kyoto Club*
Riccardo Basosi
Rappresentante Italiano *Energia in H2020* e Delegato *MIUR Set Plan*
Rinnovabili e territorio
Edoardo Zanchini
Vicepresidente *Legambiente*
Innovazione e geotermia
Diego Righini
ITW LKW

Tavola Rotonda
Gerardo Greco *Agorà - Rai intervista:*
Ignazio Abrignani *Forza Italia*
Annalisa Corrado *Green Italia*
Chiara Braga *Partito Democratico*
Loredana De Petris *SEL*
Gianni Giroto *M5S*

Conclusioni
Ermeste Realacci Presidente *Commissione Ambiente Camera dei Deputati*
Franco Terlizze
Direttore generale *Ministero Sviluppo Economico*
Francesco Scoppola
Direttore generale *Ministero Beni Culturali*
Gian Luca Galletti
Ministro dell' Ambiente

Con il contributo di **ITW LKW** GEOTERMIA ITALIA S.p.a. Segreteria organizzativa **Italia GREEN**

Per informazioni e prenotazioni:
www.legambiente.it • www.lanuovaecologia.it • www.kyotoclub.org
Tel: +39 06 83772129 - Email: segreteria@italia-green.com

(AgenParl) – Roma, 24 mar – La progressiva sostituzione dei fossili per la Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili di Costi sempre Più competitivi e oggi possibile con la Combinazione Calore / energia. Ma Anche Gli impianti da Fonti Rinnovabili devono Essere realizzati Nel RISPETTO dell'Ambiente e del paesaggio, vero straordinario patrimonio del Nostro Paese, considerando Che Sono i territori e Gli Individui I Primi a godere dei miglioramenti sensibili Che sul piano della salute, della cultura e dello Sviluppo socio-economico.

La Valorizzazione della geotermia a bassa entalpia e dei media, con impianti piccoli ea ciclo chiuso Offre Una straordinaria Occasione, Nella Costruzione di ONU Sistema di Produzione e di energia diffuso e Distribuito.

Le Attuali Regole Sono adatte a cogliere this chance? Il Sistema produttivo E a Grado di svilupparsi in Un rapporto Corretto e fecondo con il territorio? Gli abitanti dei Territori, Ricchi di potenzialita ecosostenibili per l'Intero Paese, Sono culturalmente coscienti e DISPONIBILI?

A QUESTE Domande e Dedicato this confronto di tra ambientalisti, impresa, decisori Politici e istituzionali, Promosso da Legambiente e Kyotoclub. L'appuntamento E, dunque, Fissato per martedi 31 marzo, un minerale Partire Dalle 9.30, a Roma, Presso la sala Cristallo dell'Hotel Nazionale (Piazza Monte Citorio). Interverranno, Tra Gli Altri, il Ministro dell'Ambiente Galletti, Ermete Realacci (Camera dei Deputati Commissione Ambiente), Franco Terlizese (MISE), Edoardo Zanchini (Legambiente) e Francesco Ferrante (Kyoto Club).

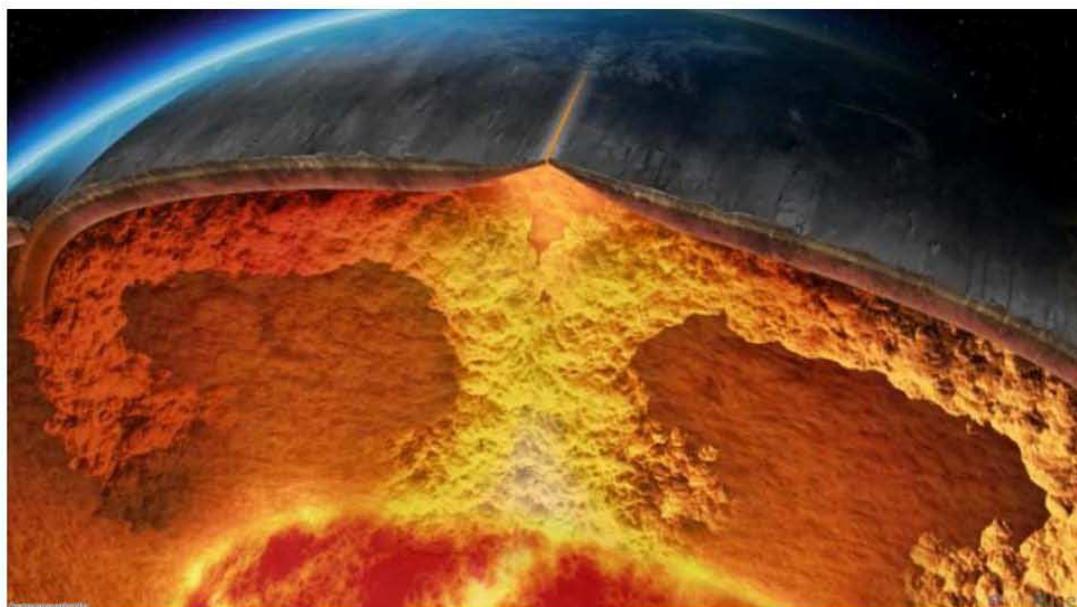
FORMICHE

AL VERDE

SPECIALE GEOTERMIA. SPUNTI E RIFLESSIONI A EMISSIONI ZERO

Speciale geotermia. Spunti e riflessioni a emissioni zero

26 - 03 - 2015 REDAZIONE



Ambientalisti, imprese, decisori politici e istituzionali, si incontrano in un evento promosso da **Legambiente** e **Kyotoclub** dal titolo *“Speciale Geotermia. Il futuro a emissioni zero è già qui”*. L'appuntamento che pone al centro il tema della Geotermia è fissato per **martedì 31 marzo**, a partire dalle ore 9.30, a Roma, presso la sala Cristallo dell'Hotel Nazionale (Piazza Montecitorio).

La valorizzazione della geotermia a bassa e media entalpia, con impianti piccoli e a ciclo chiuso offre una straordinaria occasione, nella costruzione di un sistema di produzione e di energia diffuso e distribuito.

Ma le attuali regole sono adatte a cogliere questa chance? Il sistema produttivo è in grado di svilupparsi in un rapporto corretto e fecondo con il territorio? Gli abitanti dei territori, ricchi di potenzialità ecosostenibili per l'intero Paese, sono culturalmente coscienti e disponibili?

A queste domande risponderanno, tra gli altri, il Ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti**, **Ermete Realacci** (Commissione Ambiente Camera dei Deputati), **Franco Terlizese** (MISE), **Edoardo Zanchini** (Legambiente) e **Francesco Ferrante** (Kyoto Club).



Visitaci anche su:  

Notiziario ambiente energia on-line dal 1999

SPECIALE GEOTERMIA: IL FUTURO A EMISSIONI ZERO È GIÀ QUI

 ROMA  31/03/2015 - 09:30 - 13:30

Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club, nell'ambito degli appuntamenti di **Forum QualEnergia**, organizzano il convegno sulla geotermia: "Il futuro a emissioni zero è già qui" che si svolgerà a Roma, **martedì 31 marzo 2015** – orario 9.30-13.30 – presso Hotel Nazionale (Piazza Montecitorio). Previsti gli interventi, tra gli altri, del Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, di Ermete Realacci (Commissione Ambiente Camera dei Deputati), di Franco Terlizzone (MISE), di Edoardo Zanchini (Legambiente) e di Francesco Ferrante (Kyoto Club).

Info: www.kyotoclub.org/

QUALENERGIA.it

NUOVO MODULO SUNEDISON SILVANTIS® 290. VIENI A SCOPRIRLO !!

Speciale Geotermia. Il futuro a emissioni zero è già qui

Roma, 31 Marzo 2015

Tweet 0

Like 0

g+1 0

A⁻A⁺    | Commenti (0) | Newsletter

Nell'ambito degli appuntamenti di Forum QualEnergia, il 31 marzo si svolge lo speciale geotermia **"Il futuro a emissioni zero è già qui"**, organizzato da Legambiente, La Nuova Ecologia e Kyoto Club.

Il convegno si terrà a Roma il **31 marzo** (ore 9,30-13,30) presso **Piazza Montecitorio** (Sala di Cristallo-Hotel Nazionale).

[Il programma](#) (pdf)

CORRIERE DELLA SERA.it

ECONOMIA

L'agenda di domani

19:32 MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici più rilevanti di domani: Martedì 31 marzo FINANZA 08h30 Cerimonia quotazione Clabo Group Piazza Affari, Milano -- CDA Blue Note Spa, CSP International, Gruppo Green Power Spa, Lucisano Media group Spa, Mediacontech, Net Insurance Spa, Olidata, Pirelli & C., Screen Service Broadcasting Technologies, Safe Bag Spa ASSEMBLEE -- ECONOMIA POLITICA Napoli 09h00 Al via la bilaterale economica italo russa per promuovere le relazioni commerciali tra i due Paesi malgrado la crisi. Intervengono Luigi de Magistris, Sindaco di Napoli; Sergey Razov, Ambasciatore della Russia in Italia; Maurizio Barracco, Presidente del Banco di Napoli; Antonio Fallico, Presidente Banca Intesa Russia e Presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia; Sabino Basso, Presidente della Confindustria Campania; Ambrogio Prezioso, Presidente Unione Industriali di Napoli; Maurizio Maddaloni, Presidente della Camera di Commercio di Napoli; Sergey Belyakov, AD di SPIEF Foundation; Franco Gallia, Direttore Regionale Campania, Basilicata, Calabria Puglia e Sicilia; Paolo Scudieri, Presidente Adler Group; Luigi Carrino, Presidente C.I.R.A.; Gianni Lettieri, Presidente CdA Alitech; Paolo Bastianello, Vice Presidente Sistema Moda Italia; Maria Giovanna Paone, Vice Presidente Ciro Paone SpA; Antimo Caputo, amministratore Antimo Caputo srl; Domenico Di Salvo, Direttore ENIT a Mosca; Beata M. Pluciennik, Vice DG Visa Handling Services Italy; Alexandr Beloborodov, Vice DG Inalex. Sala delle assemblee del Banco di Napoli - Via Toledo 177 Torino 09h30 Fondazione Giovanni Agnelli e' lieta di invitarla al workshop #SCIENZAeSPORT. I ragazzi delle scuole primarie del Piemonte incontrano la grande scienza. Al workshop interverranno, fra gli altri, John Elkann, vicepresidente della Fondazione Agnelli, insieme all'allenatore della Juventus, Massimiliano Allegri, e al calciatore bianconero Simone Padoin. Museo dell'Automobile Roma 09h30 Convegno Legambiente, 'Geotermia emissioni zero' con Ermete Realacci Presidente Commissione Ambiente Camera dei Deputati, Franco **COSADICE IL PAESE** 11% si sente Economico, Francesco Scoppola Direttore generale Ministero Beni Culturali, Gian Luca Galletti Ministro dell'Ambiente. Sala Cristallo Hotel Nazionale, Piazza Monte Citorio Milano 09h30 Forum



L'agenda di domani

Notizie e approfondimenti di cronaca, politica, economia e sport con foto, immagini e video di Corriere TV. Meteo, salute, guide viaggi, Musica e giochi online. Annunci di lavoro, immobiliari e auto

MILANO (MF-DJ)--Questi gli appuntamenti economici, finanziari e politici più rilevanti di domani: Martedì 31 marzo FINANZA 08h30 Cerimonia quotazione Clabo Group Piazza Affari, Milano--CDABlue Note Spa, CSP International, Gruppo Green Power Spa, Lucisano Media group Spa, Mediacontech, NetInsurance Spa, Olidata, Pirelli & C., Screen Service Broadcasting Technologies, Safe Bag Spa ASSEMBLEE--ECONOMIA POLITICA Napoli 09h00 Al via la bilaterale

economica italo russa per promuovere le relazioni commerciali tra i due Paesi al grado la crisi. Intervengono Luigi de Magistris, Sindaco di Napoli; Sergey Razov, Ambasciatore della Russia in Italia; Maurizio Barracco, Presidente del Banco di Napoli; Antonio Fallico, Presidente Banca Intesa Russia e Presidente dell'Associazione Conoscere Eurasia; Sabino Basso, Presidente della Confindustria Campania; Ambrogio Prezioso, Presidente Unione Industriali di Napoli; Maurizio Maddaloni, Presidente della Camera di Commercio di Napoli; Sergey Belyakov, AD di SPIEF Foundation; Franco Gallia, Direttore Regionale Campania, Basilicata, Calabria Puglia e Sicilia; Paolo Scudieri, Presidente Adler Group; Luigi Carrino, Presidente C.I.R.A.; Gianni Lettieri, Presidente CdA Alitech; Paolo Bastianello, Vice Presidente Sistema Moda Italia; Maria Giovanna Paone, Vice Presidente Ciro Paone SpA; Antimo Caputo, amministratore Antimo Caputo srl; Domenico Di Salvo, Direttore ENIT a Mosca; Beata M. Pluciennik, Vice DG Visa Handling Services Italy; Alexandr Beloborodov, Vice DG Inalex. Sala delle assemblee del Banco di Napoli - Via Toledo 177 Torino 09h30 Fondazione Giovanni Agnelli e' lieta di invitarla al workshop #SCIENZAeSPORT. I ragazzi delle scuole primarie del Piemonte incontrano la grande scienza. Al workshop intervengono, fra gli altri, John Elkann, vicepresidente della Fondazione Juventus, Massimiliano Allegri, e il calciatore bianconero Simone Padoin. Museo dell'Automobile Roma 09h30 Convegno Legambiente, 'Geotermia emissioni zero' con Ermete Realacci Presidente Commissione Ambiente Camera dei Deputati, Franco Terlizze Direttore generale Ministero Sviluppo Economico, Francesco Scoppola Direttore generale Ministero Beni Culturali, Gian Luca Galletti Ministro dell'Ambiente. Sala Cristallo Hotel Nazionale, Piazza Monte Citorio Milano 09h30 Forum



ECONOMIA - Milano: convegno Aiaf "Mercato dell'energia e tensioni geopolitiche: Quali conseguenze per la ripresa economica in Italia?". Ore 17,00. Presso Intesa Sanpaolo, piazza Belgioioso, 1

- Milano: presentazione del libro "L'economia di cui nessuno parla. Mercati, morale e intervento pubblico" di Enrico Colombatto. Ore 18,00. Presso IBL, piazza Castello, 23

- Torino: workshop Fondazione Giovanni Agnelli "Scienza e Sport". Ore 9,30. Partecipa, tra gli altri, John Elkann, vicepresidente Fondazione Agnelli. Presso Museo dell'Automobile

- Modena: conferenza stampa Unrae "L'Esodo dell'Autotrasporto italiano: cause, conseguenze, rimedi"

Ore 11,00. Presso Hotel 'Real Fini Via Emilia', via Emilia Est, 441

- Bologna: Forum PA "31 marzo 2015, Fatturazione elettronica: ultima chiamata!". Ore 9,30. Presso Sede REgione Emilia Romagna, viale della Fiera, 12

- Roma: Gli Appuntamenti di Forum Qualenergia "Speciale Geotermia - Il futuro a emissioni zero e' gia' qui", organizzato da Legambiente, La nuova Ecologia e Kyoto Club

Ore 9,30. Partecipano, tra gli altri, Francesco Ferrante, vice presidente Kyoto Club; Edoardo Zanchini, vice presidente Legambiente; Ermete Realacci, presidente commissione Ambiente Camera deputati; Franco Terlizzese, d.g. ministero Sviluppo economico; Francesco Scoppola, d.g.

ministero Beni culturali; Gian Luca Galletti, ministro dell'Ambiente. Hotel Nazionale, piazza Montecitorio



Agenda Appuntamenti

Ricerca e Sviluppo

Agenda appuntamenti

10:43 31 MAR 2015

(AGI) - Roma, 31 marzo -

- Roma: Legambiente - Speciale **Geotermia**. Il futuro a emissioni zero e' gia' qui. Conclude il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti (Sala Cristallo Hotel Nazionale, Piazza Monte Citorio - ore 9.30) - Roma: convegno su "E-Health: comunicazione e tecnologia della Salute per il cittadino connesso", in occasione della presentazione del numero 48 della Rivista "Sociologia della Comunicazione". Intervengono Sveva Avveduto (Cnr), Licia Califano (Garante protezione dati personali), Angelo del Favero (Dg ISS), Antonio Pedicini (FederSanita'), Lella Mazzoli (Direttore Dip.to Scienza della Comunicazione Universita' di Urbino), Marco Ferrazzoli (Capo Uff. St. CNR) (Aula Marconi, CNR, Piazza Aldo Moro 3 - ore 15.30) - Roma: campagna "Salviamo la Salute" - Convegno Cgil, Slc "Endometriosi e Lavoro: tra discriminazioni e contraddizioni". Interviene il segretario confederale della Cgil, Vera Lamonica (Cgil nazionale, Sala Di Vittorio, corso d'Italia 25 - ore 10.00) - Roma: tavola rotonda sul tema "Sistemi per l'accumulo dell'energia. Verso le rinnovabili al 100%".

Interventi di, tra gli altri, Guido Guida, Tema Rete Italia, Gianni Giroto, M5S, ed Ermete Realacci, Commissione Ambiente della Camera (Palazzo Valdina, Sala del Cenacolo - ore 10,30) - Camera: commissione Agricoltura - audizione dei rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CRA); audizione dei rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) (ore 14) - Camera: commissione Attivita' produttive - audizione rappresentanti di Cosmetica Italia - Associazione Nazionale Aziende Cosmetiche e rappresentanti di Skineco - Associazione Internazionale di Ecodermatologia (ore 14)

Domenica 29 marzo 2015 il Giornale dell'Umbria

22 | orvieto-narni-amelia

Un festival per la città del Corpus Domini

Spiritualità, ma anche musica, arte, feste e gastronomia: due mesi ricchi di appuntamenti per ridare slancio alla promozione della Rupe

di **STEFANIA TOMBA**

ORVIETO - Un vero e proprio festival della spiritualità tra la festività della Pasqua e quella del Corpus Domini. È quello presentato questa settimana a Roma. "Orvieto la città del Corpus Domini: miracolo di bellezza" un progetto spalmatto tra i mesi di aprile, maggio e giugno destinato ad accompagnare la ripresa della stagione turistica della città del Duomo. Insieme Fondazione Cassa di Risparmio, Argot, Palazzo del Gusto, Corteo storico, associazione dei quartieri tutti concentrati attorno al concetto cardine della bellezza che fonde arte e cultura. Questo il claim scelto come richiamo turistico. Si comincerà il lunedì dell'An-

gelo alle 17,30 in Duomo con il tradizionale concerto di Pasqua di Rai Uno. Protagonisti del concerto saranno i Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino diretti dal celebre maestro Zubin Mehta star del concertismo mondiale e testimonial del progetto "Omaggio all'Umbria" avendolo tenuto a battesimo nel 2002 ad Assisi con il grande concerto per la pace tenuto dai complessi artistici del Maggio Musicale Fiorentino da lui diretti e con Uto Ughi violino solista nella basilica superiore di San Francesco di Assisi. Amanda Sandrelli, Pamela Villorosi, Paola Gassman, Luigi Diberti, sono invece alcuni dei protagonisti del festival. Una manifestazione che vedrà spettacoli in prima nazionale

e alcuni tra i migliori protagonisti della scena teatrale italiana in un rapporto multidisciplinare che coniuga e declina la bellezza e il sacro attraverso la musica e la prosa e che troverà un momento di grande richiamo nella tre giorni di festa popolare con la partita a scacchi a personaggi viventi tra la città di Marostica e la città di Orvieto, una ricostituzione fastosa di uno straordinario medioevo.

Il festival si snoda nell'arco di due mesi con appuntamenti cadenzati che trovano nei tre giorni conclusivi di giugno l'apice di questo percorso attraverso la musica e lo spettacolo dal vivo. Negli stessi giorni ci saranno degustazioni di prodotti tipici del territorio di Marostica e di Orvieto, un vero e proprio scambio della filiera enogastronomica delle due città per la conoscenza e la promozione reciproca. «Abbiamo deciso di rinnovare, attraverso la società strumentale della Fondazione e grazie al contributo della Banca Popolare di Bari, l'impegno verso il progetto La città del Corpus Domini diretto da Maurizio Panici, per il forte impatto e la forza di aggregazione sociale e cittadina di cui il territorio necessita e si è dimostrato apprezzare anche per le scorse edizioni. Ci auguriamo sin d'ora di poter accogliere in città molti visitatori e spettatori». I presupposti ci sono tutti. Anche se sul fronte dell'accoglienza, con la Pasqua ormai alle porte, la città sembra



Il Duomo di Orvieto in un suggestivo scorcio

far registrare qualche ritardo. Per la ripresa della stagione turistica si contava di poter riaprire il punto informazioni di piazza Cahen, di partire con la nuova gestione del pozzo di San Patrizio. In realtà su questi e su altri fronti tutto sembra essere rimasto un passo indietro. A partire dall'accoglienza dei bus turistici, passando per la sporcizia del parcheggio di piazza della Pace e le scale mobili a singhiozzo. I Cinque Stelle proprio in questi giorni mettono le mani avanti denunciando la totale assenza di programmazione limitatamente alla mobilità pasquale. «Per le feste pasquali - afferma Lucia Vergaglia - non abbiamo potuto presentare alcuna proposta negli unici due consigli di questi primi 4 mesi, data la "melina" che stanno facendo in maggioranza».

CASTEL GIORGIO

Un convegno a Roma sul futuro della geotermia

CASTEL GIORGIO - Itw Lkw Geotermia Italia siederà accanto a Legambiente, Kyoto club e ai rappresentanti di Istituzioni e partiti, in occasione del convegno "Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui", in programma a Roma martedì. Lo fa sapere la stessa azienda interessata a realizzare l'impianto geotermico sull'Alfina anche suffragio della tesi sostenuta che la geotermia sia considerata globalmente ormai «buona prassi largamente diffusa». «Mentre a livello nazionale il dibattito sembra avere acquisito, come dato condiviso, la valenza strategica della nuova geotermia, a livello locale alcuni interlocutori restano immobili sul proprio no - afferma la società Itw Lkw Geotermia Italia - E recente notizia la contrarietà del consiglio comunale di Castel Giorgio alla realizzazione di impianti a bassa, media o alta entalpia. Una presa di posizione che non incide sull'effettiva realizzazione dell'impianto pilota, in fase avanzata di autorizzazione presso il ministero dello Sviluppo economico avendo superato il vaglio di minuziosi controlli di impatto ambientale». «Si tratta, tuttavia, di un indirizzo che colpisce in ogni caso - continua la società - perché fa di tutt'erba un fascio, rispetto ad opzioni tecnologiche assolutamente diverse e non aiuta i cittadini nel formarsi una opinione laica e scientificamente fondata, rispetto alle possibilità di sviluppo per il proprio territorio». Al convegno in programma per martedì è prevista la presenza, tra gli altri, del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti.

L'OPERAZIONE

Ritrovato a Montepulciano un escavatore rubato a Orvieto, riconsegnato al proprietario

ORVIETO - Sequestrato e riconsegnato al legittimo proprietario un escavatore rubato ad Orvieto a dicembre. Il mezzo del valore di circa 30mila euro era stato rubato nella notte tra il 17 e il 18 dicembre ed è stato ritrovato in questi giorni grazie ad alcuni controlli degli agenti del commissariato di Chiusi. I poliziotti, insospettiti da alcuni movimenti anomali di un uomo lungo una strada appartata e poco frequentata nei pressi di Valiano di Montepulciano, hanno individuato la presenza dell'escavatore nei pressi di un casolare disabitato. Con il ritrovamento è stato anche denunciato un 40enne residente a Chiusi.

Cerimonia di premiazione del concorso per racconti inediti

Oggi a Narni il premio "Mimosa" alla presenza delle autorità locali e degli scrittori coinvolti nell'iniziativa

NARNI - Da qualche anno, il Comune di Narni e l'Associazione Minerva celebrano la donna attraverso la scrittura creativa, con un concorso per racconti inediti legati al mondo e al sentire femminile. Quest'anno il tema del premio Mimosa è il ricordo, antica sede della memoria, che cattura e rende immortali fatti e persone legate alla propria vita.

Oggi, alle ore 16 presso il museo Eroi di Narni, si terrà la cerimonia di premiazione e la lettura dei racconti selezionati, alla presenza delle autorità locali, degli organizzatori, degli autori e di quanti vorranno partecipare. In occasione del decimo anno del



Il comune di Narni in piazza dei Priori

premio, verrà presentata anche l'antologia "Come Mimosa", selezione di racconti dal premio Mimosa di Narni dal 2010 al 2015.

L'artista Mauro Pulcinella, ha messo a disposizione per la copertina dell'antologia "Ottomarzo" una delle sue preziose grafie liriche

che e ha creato un percorso illustrato che si snoda, si trasforma e ci accompagna fra le pagine del libro. «Questa antologia nasce per celebrare la decima edizione del premio Mimosa nato nel 2006 - spiega Mariacristina Angeli, presidente dell'associazione Minerva - per declinare con un concorso artistico la celebrazione delle potenzialità dell'universo femminile e dare un valore aggiunto alla vita culturale e creativa di questa comunità. Dal 2007 l'organizzazione del concorso viene condivisa con il Comune di Narni a conferma della sensibilità dell'amministrazione per queste tematiche».

MARIO CIUCHI

Amelia, si va verso il tutto esaurito nelle strutture ricettive in vista delle festività pasquali: in arrivo molti turisti stranieri

AMELIA - Si prevede il tutto esaurito, o quasi, nelle strutture ricettive di Amelia per le prossime festività di Pasqua. È bastata qualche telefonata per comprendere al volo che, specie i gestori dei numerosi agriturismi presenti in zona, sono molto entusiasti dell'andamento attuale, qualcuno addirittura ha già confermato moltissime prenotazioni, con clienti ormai abituali che arrivano ad Amelia ogni anno, anche in periodi diversi.

La parte del leone la fanno ancora una volta i residenti nei Paesi Bassi, Belgio, Olanda, innume-

rati di Amelia e del suo scenario naturale con oliveti e vigneti, monti con fitti boschi, laghi e fiumi. E non è detto che poi il soggiorno possa anche allungarsi, come per tutti coloro, e sono tanti, che hanno scelto il territorio Amerino per viverci.

Questione di feeling, forse, ma solo in questo territorio si possono ritrovare una armonia perduta e uno stile di vita naturale che fanno dell'Amerino una splendida sintesi del meglio dell'Umbria. Anche gli alberghi hanno la propria parte e iniziano a ricevere prenotazioni per il periodo pas-

quale, ma oggi come oggi, l'agriturismo, la vita in campagna, i maneggi, le passeggiate all'aperto tirano tanto di più. Altrimenti non si spiegherebbe come, solo nel territorio di Amelia, siano oggi attivi ben 25 agriturismi, 14 bed & breakfast, 3 country house. Se al tutto si aggiunge anche la genuinità, la tradizione e la qualità della gastronomia locale, ogni piatto, dagli antipasti al dolce, vanta sapori e ingredienti che si rifanno alle abitudini secolari della cucina contadina, si comprende perché il turista, specie straniero, sceglie Amelia e il suo territorio. Gli operatori del settore tirano un grosso respiro di sollievo, dopo un inverno abbastanza fiacco.

Numeri e progetti della geotermia in Italia

31 - 03 - 2015 REDAZIONE



Sono 3000 oggi gli occupati nel comparto dell'energia geotermica in Italia. Ma le imprese del settore sarebbero in grado di dare lavoro a 30.000 addetti, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente. L'Italia, nonostante l'impiego di una tecnologia (alta entalpia) ormai superata per efficienza e impatto ambientale, resta ancora il primo produttore europeo di elettricità da geotermia.

La normativa che disciplina la produzione di energia da fonte rinnovabile, e geotermica in particolare, è in grado di tenere il passo dell'innovazione tecnologica? Le imprese hanno messo in campo modalità di relazione e coinvolgimento con i territori? Associazioni e cittadini sono realmente disponibili al confronto?

Attorno a questi e altri questi si è sviluppato il convegno **'Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui'**, promosso oggi da **Legambiente** e **Kyoto Club**.

CHI C'ERA ALL'INCONTRO

Sono intervenuti all'incontro rappresentanti delle imprese, delle istituzioni e delle associazioni ambientaliste, tra cui il Ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti**, **Ermete Realacci** (Commissione Ambiente Camera) e **Franco Terlizzes** (MISE)

“In pochi, anni fa, avrebbero ritenuto possibile che oltre un terzo dell’energia elettrica prodotta in Italia fosse da fonti rinnovabili. E ancora due anni fa, molti ritenevano necessaria la megacentrale a carbone di Porto Tolle” – ha commentato **Ermete Realacci**, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera.

“La geotermia rappresenta una opportunità reale di sviluppo economico sostenibile per il Paese” – ha sottolineato **Gianni Silvestrini**, direttore scientifico di Kyoto Club – “Per concretizzare questa prospettiva, è importante che tutti facciano la propria parte: le imprese nell’operare in maniera responsabile e partecipata rispetto ai territori, i cittadini nell’accettare la sfida del dialogo. E la politica, a cui spetta la definizione di un quadro normativo semplificato e favorevole allo sviluppo di una economia energetica sostenibile”.

“L’innovazione energetica sta procedendo velocemente anche in un settore ‘storico’ delle fonti rinnovabili, come quello della geotermia. Abbiamo l’opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo” – ha aggiunto **Edoardo Zanchini**, vicepresidente di Legambiente.

I PROGETTI

In Italia sono in corso di sviluppo 10 progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia: dal successo di queste sperimentazioni – che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro – dipende la possibilità di rimettere in carreggiata il nostro paese rispetto alle best practice internazionali in fatto di geotermia di nuova generazione.

Tra i progetti più interessanti in fase avanzata di autorizzazione, figura la piattaforma tecnologica proposta da **ITW LKW Geotermia Italia**, che realizzerà un impianto sperimentale di 5MW a Castel Giorgio (Terni).

“Grazie ad un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno di energia ‘verde’ da fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibile fossile” – ha commentato **Diego Righini**, di ITW LKW Geotermia Italia.

Dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro potenziali

Roma, 31 mar. - (AdnKronos) - Attualmente sono 3.000 gli occupati nel comparto dell'energia geotermica in Italia (indotto escluso). Le imprese del settore però sarebbero in grado di dare lavoro a 30.000 addetti, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente. I dati sono emersi in occasione del convegno 'Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui', promosso da Legambiente e Kyoto Club.

Guardando ai dati, è di 6.000 GWh l'energia prodotta in Italia da fonte geotermica, attraverso gli impianti di vecchia generazione (alta entalpia) situati in Toscana. Malgrado l'impiego di questa tecnologia ormai superata per efficienza e impatto ambientale, l'Italia è ancora il primo produttore europeo di elettricità da geotermia. "In pochi, anni fa, avrebbero ritenuto possibile che oltre un terzo dell'energia elettrica prodotta in Italia fosse da fonti rinnovabili. E ancora due anni fa, molti ritenevano necessaria la megacentrale a carbone di Porto Tolle" commenta Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera. "Oggi, il nuovo ad dell'Enel ha abbandonato quel progetto e annunciato la chiusura di altre 22 centrali vecchie, inefficienti e inquinanti. La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia".

"Abbiamo l'opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo" aggiunge Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. Per rendere possibile questa prospettiva "occorre alzare il livello del confronto sulle tecnologie e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell'interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra".

In Italia sono in corso di sviluppo 10 progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia: dal successo di queste sperimentazioni – che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro – dipende la possibilità di rimettere in carreggiata il nostro paese rispetto alle best practice internazionali in fatto di geotermia di nuova generazione. Tra i progetti più interessanti in fase avanzata di autorizzazione, figura la piattaforma tecnologica proposta da Itw Lkw Geotermia Italia, che realizzerà un impianto sperimentale di 5Mw a Castel Giorgio (Terni).

"Grazie ad un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno di energia 'verde' da fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibile fossile" commenta Diego Righini, di Itw Lkw Geotermia Italia.

SOSTENIBILITA

Dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro potenziali

Attualmente sono 3.000 gli occupati nel comparto in Italia. I dati sono emersi in occasione di un convegno promosso da Legambiente e Kyoto Club

Roma, 31 mar. - (AdnKronos) - Attualmente sono 3.000 gli occupati nel comparto dell'energia geotermica in Italia (indotto escluso). Le imprese del settore però sarebbero in grado di dare lavoro a 30.000 addetti, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente. I dati sono emersi in occasione del convegno "Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui", promosso da Legambiente e Kyoto Club.

Guardando ai dati, è di 6.000 GWh l'energia prodotta in Italia da fonte geotermica, attraverso gli impianti di vecchia generazione (alta entalpia) situati in Toscana. Malgrado l'impiego di questa tecnologia ormai superata per efficienza e impatto ambientale, l'Italia è ancora il primo produttore europeo di elettricità da geotermia. L'energia prodotta in Italia da fonte geotermica a media entalpia è di 500 Mwh.

"In pochi, anni fa, avrebbero ritenuto possibile che oltre un terzo dell'energia elettrica prodotta in Italia fosse da fonti rinnovabili. E ancora due anni fa, molti ritenevano necessaria la megacentrale a carbone di Porto Tolle" commenta Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera. "Oggi, il nuovo ad dell'Enel ha abbandonato quel progetto e annunciato la chiusura di altre 22 centrali vecchie, inefficienti e inquinanti. La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia".

"Abbiamo l'opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo" aggiunge Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. Per rendere possibile questa prospettiva "occorre alzare il livello del confronto sulle tecnologie e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell'interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra".

In Italia sono in corso di sviluppo 10 progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia: dal successo di queste sperimentazioni - che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro - dipende la possibilità di rimettere in carreggiata il nostro paese rispetto alle best practice internazionali in fatto di geotermia di nuova generazione. Tra i progetti più interessanti in fase avanzata di autorizzazione, figura la piattaforma tecnologica proposta da Itw Lkw Geotermia Italia, che realizzerà un impianto sperimentale di 5Mw a Castel Giorgio (Terni).

"Grazie ad un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno di energia 'verde' da fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibile fossile" commenta Diego Righini, di Itw Lkw Geotermia Italia.

Dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro potenziali

Attualmente sono 3.000 gli occupati nel comparto in Italia. I dati sono emersi in occasione di un convegno promosso da Legambiente e Kyoto Club

Roma, 31 mar. - (AdnKronos) - Attualmente sono 3.000 gli occupati nel comparto dell'energia geotermica in Italia (indotto escluso). Le imprese del settore però sarebbero in grado di dare lavoro a 30.000 addetti, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente. I dati sono emersi in occasione del convegno 'Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui', promosso da Legambiente e Kyoto Club.

Guardando ai dati, è di 6.000 GWh l'energia prodotta in Italia da fonte geotermica, attraverso gli impianti di vecchia generazione (alta entalpia) situati in Toscana. Malgrado l'impiego di questa tecnologia ormai superata per efficienza e impatto ambientale, l'Italia è ancora il primo produttore europeo di elettricità da geotermia. L'energia prodotta in Italia da fonte geotermica a media entalpia è di 500 Mwh.

“In pochi, anni fa, avrebbero ritenuto possibile che oltre un terzo dell'energia elettrica prodotta in Italia fosse da fonti rinnovabili. E ancora due anni fa, molti ritenevano necessaria la megacentrale a

carbone di Porto Tolle” commenta Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera. “Oggi, il nuovo ad dell’Enel ha abbandonato quel progetto e annunciato la chiusura di altre 22 centrali vecchie, inefficienti e inquinanti. La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia”.

“Abbiamo l’opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo” aggiunge Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. Per rendere possibile questa prospettiva “occorre alzare il livello del confronto sulle tecnologie e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell’interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra”.

In Italia sono in corso di sviluppo 10 progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia: dal successo di queste sperimentazioni – che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro – dipende la possibilità di rimettere in carreggiata il nostro paese rispetto alle best practice internazionali in fatto di geotermia di nuova generazione. Tra i progetti più interessanti in fase avanzata di autorizzazione, figura la piattaforma tecnologica proposta da Itw Lkw Geotermia Italia, che realizzerà un impianto sperimentale di 5Mw a Castel Giorgio (Terni).

“Grazie ad un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno di energia ‘verde’ da fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibile fossile” commenta Diego Righini, di Itw Lkw Geotermia Italia.



Tweet

8+1

Consiglia

Mi piace

Dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro potenziali

Roma, 31 mar. - (AdnKronos) - Attualmente sono 3.000 gli occupati nel comparto dell'energia geotermica in Italia (indotto escluso). Le imprese del settore però sarebbero in grado di dare lavoro a 30.000 addetti, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente. I dati sono

emersi in occasione del convegno 'Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui', promosso da Legambiente e Kyoto Club. Guardando ai dati, è di 6.000 GWh l'energia prodotta in Italia da fonte geotermica, attraverso gli impianti di vecchia generazione (alta entalpia) situati in Toscana. Malgrado l'impiego di questa tecnologia ormai superata per efficienza e impatto ambientale, l'Italia è ancora il primo produttore europeo di elettricità da geotermia. L'energia prodotta in Italia da fonte geotermica a media entalpia è di 500 Mwh. "In pochi, anni fa, avrebbero ritenuto possibile che oltre un terzo dell'energia elettrica prodotta in Italia fosse da fonti rinnovabili. E ancora due anni fa, molti ritenevano necessaria la megacentrale a carbone di Porto Tolle" commenta Emete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera. "Oggi, il nuovo ad dell'Enel ha abbandonato quel progetto e annunciato la chiusura di altre 22 centrali vecchie, inefficienti e inquinanti. La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia". "Abbiamo l'opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo" aggiunge Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. Per rendere possibile questa prospettiva "occorre alzare il livello del confronto sulle tecnologie e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell'interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra". In Italia sono in corso di sviluppo 10 progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia: dal successo di queste sperimentazioni – che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro – dipende la possibilità di rimettere in carreggiata il nostro paese rispetto alle best practice internazionali in fatto di geotermia di nuova generazione. Tra i progetti più interessanti in fase avanzata di autorizzazione, figura la piattaforma tecnologica proposta da Itw Lkw Geotermia Italia, che realizzerà un impianto sperimentale di 5Mw a Castel Giorgio (Temi). "Grazie ad un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno di energia 'verde' da fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibile fossile" commenta Diego Righini, di Itw Lkw Geotermia Italia.

Adnkronos

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1)

ADN Kronos



Geotermia, 3mila occupati: e' davvero il futuro a emissioni zero?

Martedì, 31 Marzo 2015 17:28 Scritto da Roberta Ragni



La normativa che disciplina la **produzione di energia da fonte rinnovabile, e geotermica** in particolare, è in grado di tenere il passo dell'innovazione tecnologica? Le imprese hanno messo in campo modalità di relazione e coinvolgimento con i territori?

Associazioni e cittadini sono realmente disponibili al confronto? Attorno a questi e altri quesiti si è sviluppato il convegno "Speciale **geotermia, il futuro a emissioni zero** è già qui", promosso oggi da Legambiente e Kyoto Club.

associazioni ambientaliste, tra cui il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, Ermete Realacci (Commissione Ambiente Camera) e Franco Terlizese (MISE).

Sotto la spinta della crisi e della necessità di individuare fonti di energia più economiche e sostenibili, l'innovazione tecnologica ha cambiato radicalmente il volto della **geotermia**. A livello globale il cambiamento si è già consumato e anche in Italia la geotermia di nuova generazione è pronta a spostare l'ago della bilancia del nostro energy-mix verso soluzioni rinnovabili, efficienti e distribuite.

Queste alcune cifre-chiave del comparto **geotermico**, in Italia e nel mondo:

• **3.000: gli occupati attuali nel comparto dell'energia geotermica** in Italia (indotto escluso). Le imprese del settore sarebbero in grado di dare lavoro

a 30.000 addetti, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente;

- 6.000 GWh: l'energia prodotta in Italia da fonte geotermica, attraverso gli impianti di vecchia generazione (alta entalpia) situati in Toscana. Malgrado l'impiego di questa tecnologia ormai superata per efficienza e impatto ambientale, l'Italia è ancora il primo produttore europeo di elettricità da geotermia;
- 500 MWh: l'energia prodotta in Italia da fonte geotermica a media entalpia;
- 1,2 milioni: i dispositivi per la produzione di energia da fonte geotermica a bassa entalpia, già presenti in Europa, pari ad una potenza installata di circa 15.000 MW (rapporto JRC);
- 114,4 milioni: i barili di petrolio (17,2 milioni di tonnellate di greggio) equivalenti all'energia geotermoelettrica totale, prodotta nel mondo nel 2010.

Ermete Realacci, Presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera:

*"In pochi, anni fa, avrebbero ritenuto possibile che oltre un terzo dell'energia elettrica prodotta in Italia fosse da fonti rinnovabili. E ancora due anni fa, molti ritenevano necessaria la megacentrale a carbone di Porto Tolle. Oggi, il nuovo a.d. dell'Enel ha abbandonato quel progetto e annunciato la **chiusura di altre 22 centrali vecchie, inefficienti e inquinanti**. La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla **geotermia a bassa e media entalpia**. Tecnologie più evolute, trasparenza, certezza delle procedure e dei tempi, impianti di piccole e medie dimensioni diffusi su scala territoriale sono una componente essenziale di questa sfida".*

Gianni Silvestrini, Direttore scientifico di Kyoto Club:

*"La geotermia rappresenta una **opportunità reale di sviluppo economico sostenibile** per il Paese. Per concretizzare questa prospettiva, è importante che tutti facciano la propria parte: le imprese nell'operare in maniera responsabile e partecipata rispetto ai territori, i cittadini nell'accettare la sfida del dialogo. E la politica, a cui spetta la definizione di un quadro normativo semplificato e favorevole allo sviluppo di una economia energetica sostenibile".*

Edoardo Zanchini, Vicepresidente di Legambiente:

*"L'innovazione energetica sta procedendo velocemente anche in un settore 'storico' delle fonti rinnovabili, come quello della geotermia. Abbiamo l'opportunità di **produrre energia pulita da risorse geotermiche** a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo. Per rendere possibile questa prospettiva occorre alzare il livello del confronto sulle tecnologie e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell'interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra".*

Tra i progetti più interessanti in fase avanzata di autorizzazione, figura la piattaforma tecnologica proposta da ITW LKW Geotermia Italia, che realizzerà un impianto sperimentale di 5MW a Castel Giorgio (Terni).

Diego Righini, di ITW LKW Geotermia Italia:

"Grazie ad un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno di energia 'verde' da fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibile fossile. Siamo entusiasti di poter contribuire, attraverso questo progetto sperimentale, allo sviluppo della 'nuova' geotermia, che il governo ha recentemente riconosciuto come fonte strategica di interesse nazionale. Pensiamo che un movimento di 'industrializzazione ecologica' possa prendere le mosse da qui".

Economia ecologica | Energia

Mi piace < 13

Per sfruttare appieno il potenziale esistente tutti devono fare la loro parte: politica, imprese e cittadini

Green economy, in Italia la geotermia può moltiplicare per dieci i posti di lavoro

Dai 3mila addetti di oggi (senza indotto) i 30mila sono alla portata del Bel Paese. A Roma il convegno Kyoto Club e Legambiente (31 marzo 2015)



di
Luca Aterini

Il potenziale per l'utilizzo della geotermia come fonte energetica rinnovabile, nel mondo e in Europa, è molto ampio. Secondo i risultati messi in fila dal Centro comune di ricerca della Commissione Europea e sintetizzati dall'Arpat, a oggi la quota di mercato della geotermia nell'Ue è infatti ferma a un misero 0,2%, ma è destinato a salire presto: «Nel 2020 la produzione annua di energia geotermica nell'UE potrebbe raggiungere circa 50 terawatt (TWh) con le pompe di calore geotermiche (dagli attuali 27 TWh), 30 TWh con l'uso diretto (dagli attuali 7,6 TWh), e 10,9 TWh (dagli attuali 5,56 TWh) attraverso gli impianti geotermici». Nel mondo, in un solo anno (i dati sono fermi al 2010), sono stati già 114,4 milioni i barili di petrolio (17,2 milioni di tonnellate di greggio) equivalenti dovuti all'energia geotermoelettrica, e sottratti al consumo di fonti fossili.

In questo contesto, guardando all'immediato futuro l'Italia cammina sul fil di lana. Da una parte ha a disposizione un know-how prezioso (il primo impianto industriale al mondo per l'utilizzo dell'energia geotermica nasce in Toscana), dall'altra fitte incertezze che ne frenano le potenzialità. La normativa che disciplina la produzione di energia da fonte rinnovabile, e geotermica in particolare, è in grado di tenere il passo dell'innovazione tecnologica? Le imprese hanno messo in campo modalità di relazione e coinvolgimento con i territori? Associazioni e cittadini sono realmente disponibili al confronto?

È attorno a questi e altri quesiti che si è sviluppato a Roma il convegno *Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui*, promosso oggi da Legambiente e Kyoto Club. Il dibattito è stato animato da rappresentanti autorevoli delle imprese, delle istituzioni e delle associazioni ambientaliste, tra cui il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, Ermete Realacci (commissione Ambiente della Camera) e Franco Terlizze (Mise).

I numeri sul tavolo sono quanto mai invitanti: qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente, gli occupati attuali nel comparto dell'energia geotermica in Italia (indotto escluso) potrebbero decuplicare, passando da 3mila a 30mila addetti.

«La geotermia rappresenta una opportunità reale di sviluppo economico sostenibile per il Paese – sottolinea Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club – Per concretizzare questa prospettiva, è importante che tutti facciano la propria parte: le imprese nell'operare in maniera responsabile e partecipata rispetto ai territori, i cittadini nell'accettare la sfida del dialogo. E la politica, a cui spetta la definizione di un quadro normativo semplificato e favorevole allo sviluppo di una economia energetica sostenibile».

Materiale da cui (ri)partire ce n'è in abbondanza. Attraverso gli impianti ad alta entalpia (la tecnologia più vecchia), la maggior parte dei quali si trovano in Toscana e grazie ai quali l'Italia è il primo produttore italiano di energia elettrica da geotermia, i GWh prodotti sono già 6mila, mentre la media entalpia aggiunge ulteriori 500 MWh. «La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia – ha rilanciato Ermete Realacci – e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia. Tecnologie più evolute, trasparenza, certezza delle procedure e dei tempi, impianti di piccole e medie dimensioni diffusi su scala territoriale sono una componente essenziale di questa sfida».

E anche qui i case history non mancano: «Quelli raccolti nel convegno romano sono dieci, tutti progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia: dal successo di queste sperimentazioni – che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro –, è stato sottolineato, daranno una spinta decisiva per l'innovazione italiana in geotermia. Siamo entusiasti di poter contribuire, attraverso questo progetto sperimentale, allo sviluppo della 'nuova' geotermia, che il governo ha recentemente riconosciuto come fonte strategica di interesse nazionale. Pensiamo – ha dichiarato in proposito Diego Righini, di ITW LKW Geotermia Italia, azienda il cui progetto a Castel Giorgio (Terni) è stato individuato tra le best practices – che un movimento di 'industrializzazione ecologica' possa prendere le mosse da qui».

«L'innovazione energetica sta procedendo velocemente anche in un settore 'storico' delle fonti rinnovabili, come quello della geotermia – ha concluso Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente – Abbiamo l'opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo. Per rendere possibile questa prospettiva occorre alzare il livello del confronto sulle tecnologie e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell'interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra».

QUALENERGIA.it

NUOVO MODULO SUNEDISON SILVANTIS® 290. VIENI A SCOPRIRLO !!

Geotermia, 30.000 posti di lavoro potenziali

In Italia ci sono 10 progetti pilota per impianti a media entalpia di piccola taglia che possono mettere in moto investimenti privati per circa 400 milioni. Il comparto geotermico da 3.000 occupati sarebbe in grado di dare lavoro a 30.000 addetti. Se ne è parlato al convegno "Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui", promosso da Legambiente e Kyoto Club.

31 marzo 2015

Tweet 5

Mi piace 6  0

A - A + A    | Commenti (0) | Newsletter

Il comparto geotermico conta 3.000 occupati in Italia, indotto escluso, ma le imprese del settore **sarebbero in grado di dare lavoro a 30.000 addetti**, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente. È questo il messaggio arrivato oggi dal convegno "Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui", promosso da Legambiente e Kyoto Club.

Più nel dettaglio, allo stato attuale la geotermia ci dà **6.000 GWh** di energia prodotta in Italia attraverso gli impianti di vecchia generazione (alta entalpia) situati in Toscana e 500 MWh di energia generata da media entalpia.

In quest'ultimo caso, sono in corso di sviluppo **10 progetti pilota** per impianti a media entalpia di piccola taglia e, spiega una nota delle due associazioni, "dal successo di queste sperimentazioni, che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro, dipende la possibilità di **rimettere in carreggiata l'Italia** rispetto alle best practice internazionali in fatto di geotermia di nuova generazione".

Tra i progetti più interessanti in fase avanzata di autorizzazione, figura la piattaforma tecnologica proposta da Itw Lkw Geotermia Italia, che realizzerà un impianto sperimentale di **5MW a Castel Giorgio** (Terni). Grazie ad un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformerà in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno.

A fronte di queste evoluzioni, spiegano le due associazioni è "**urgente una**

razionalizzazione normativa che permetta al comparto di svilupparsi attraverso le nuove tecnologie più efficienti e sostenibili". "A livello globale – si avverte - il cambiamento si è già consumato e anche in Italia la geotermia di nuova generazione è pronta a spostare l'ago della bilancia del nostro energy-mix verso soluzioni rinnovabili, efficienti e distribuite."

Secondo Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente alla Camera, "la sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia". Dunque, "tecnologie più evolute, trasparenza, **certezza delle procedure e dei tempi**, impianti di piccole e medie dimensioni diffusi sono una componente essenziale di questa sfida".

Gli fa eco Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club: "È importante che tutti facciano la propria parte: le imprese nell'**operare in maniera responsabile e partecipata rispetto ai territori**, i cittadini nell'accettare la sfida del dialogo, la politica a cui spetta la definizione di un quadro normativo semplificato e favorevole allo sviluppo di una economia energetica sostenibile".

Infine, spiega il vice presidente di Legambiente Edoardo Zanchini: "Occorre **alzare il livello del confronto sulle tecnologie** e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell'interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra".

Si è tenuto oggi a Roma il convegno "Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui"

Green job: dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro

Share 1 Tweet 9 +1 2

In Italia sono in corso di sviluppo 10 progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia che potrebbero mettere in moto investimenti privati per circa 400 mln



(Rinnovabili.it) - "La geotermia rappresenta un'opportunità reale di sviluppo economico sostenibile per il Paese". Ne sono convinti **Legambiente** e **Kyoto Club** che, in collaborazione con La Nuova Ecologia, hanno scelto proprio questo tema per dare spazio ad un nuovo dibattito sul futuro energetico italiano. Alla presenza di rappresentanti di imprese, istituzioni e associazioni ambientaliste, il convegno "**Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui**" ha risposto ad alcune delle domande fondamentali che questa fonte rinnovabili oggi pone. A partire dal contributo dell'energia della terra alla crescita occupazionale: se si parla di **geotermia di nuova generazione**, lontano dunque dai vecchi e criticati impianti ad alta entalpia della Toscana, esistono **30.000 di green job potenziali** da realizzare; 27mila in più degli occupati attuali nel comparto (indotto escluso). Questo però, a patto che condizioni di mercato e normative consentano di sfruttare appieno tale potenziale.

"Per concretizzare questa prospettiva, è importante che tutti facciano la propria parte: le imprese nell'operare in maniera responsabile e partecipata rispetto ai territori, i cittadini nell'accettare la sfida del dialogo. E la politica, a cui spetta la definizione di un quadro normativo semplificato e favorevole allo sviluppo di un'economia energetica sostenibile".

Oggi impianti di vecchia generazione producono **6.000 GWh l'anno**: si tratta di una tecnologia ormai superata sia per efficienza che per impatto ambientale a cui si sta rapidamente affiancando una nuova

versione, più innovativa e a detta dei tecnici più sostenibile. In Italia sono in corso di sviluppo **10 progetti pilota** per lo sviluppo di **impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia** che potrebbero mettere in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro. “La sfida di un futuro rinnovabile – ha commentato **Emete Realacci**, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera – non può fare a meno dalla geotermia e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia”.

Tecnologie più evolute, trasparenza, certezza delle procedure e dei tempi, e **un ampio confronto con i territori** (in passato spesso scavalcato) sono però elementi imprescindibili per realizzare una società low carbon basata sulla geotermia. “L’innovazione energetica – ha aggiunto **Edoardo Zanchini**, vicepresidente di Legambiente – sta procedendo velocemente anche in un settore ‘storico’ delle fonti rinnovabili, come quello della geotermia. Abbiamo l’opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo”.

L’appuntamento è stato anche l’occasione per conoscere la piattaforma tecnologica proposta da ITW LKW Geotermia Italia, che realizzerà un **impianto sperimentale da 5MW** a Castel Giorgio (Terni). La centrale grazie ad un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno di energia elettrica.

Dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro potenziali

MARTEDÌ 31 MARZO 2015 12:40



Scegli Tu! ▶

► [Geotermico](#)

Attualmente sono 3.000 gli occupati nel comparto in Italia. I dati sono emersi in occasione di un convegno promosso da Legambiente e Kyoto Club

Roma, 31 mar. - (AdnKronos) - Attualmente sono 3.000 gli occupati nel comparto dell'energia geotermica in Italia (indotto escluso). Le imprese del settore però sarebbero in

grado di dare lavoro a 30.000 addetti, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente. I dati sono emersi in occasione del convegno Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui, promosso da Legambiente e Kyoto Club.

Guardando ai dati, è di 6.000 GWh l'energia prodotta in Italia da fonte geotermica, attraverso gli impianti di vecchia generazione (alta entalpia) situati in Toscana. Malgrado l'impiego di questa tecnologia ormai superata per efficienza e impatto ambientale, l'Italia è ancora il primo produttore europeo di elettricità da geotermia. L'energia prodotta in Italia da fonte geotermica a media entalpia è di 500 Mwh.

'In pochi, anni fa, avrebbero ritenuto possibile che oltre un terzo dell'energia elettrica prodotta in Italia fosse da fonti rinnovabili. E ancora due anni fa, molti ritenevano necessaria la megacentrale a carbone di Porto Tolle - commenta Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera. 'Oggi, il nuovo ad dell'Enel ha abbandonato quel progetto e annunciato la chiusura di altre 22 centrali vecchie, inefficienti e inquinanti. La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia'.

'Abbiamo l'opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo - aggiunge Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. Per rendere possibile questa prospettiva "occorre alzare il livello del confronto sulle tecnologie e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell'interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra -

In Italia sono in corso di sviluppo 10 progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia: dal successo di queste sperimentazioni - che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro - dipende la possibilità di rimettere in carreggiata il nostro paese rispetto alle best practice internazionali in fatto di geotermia di nuova generazione. Tra i progetti più interessanti in fase avanzata di autorizzazione, figura la piattaforma tecnologica proposta da Itw Lkw Geotermia Italia, che realizzerà un impianto sperimentale di 5Mw a Castel Giorgio (Terni).

'Grazie ad un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno di energia verde' da fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibile fossile - commenta Diego Righini, di Itw Lkw Geotermia Italia.

Geotermia: il futuro è a emissioni zero

Mi piace Condividi 7 Tweet 0 8+1 0

Un convegno delle associazioni ambientaliste alla presenza del ministro dell'Ambiente Galletti: il settore potrebbe portare 30mila posti di lavoro

ROMA — 'Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui'. E' questo il titolo del convegno che si è svolto oggi, 31 marzo, a Roma e promosso da Legambiente e Kyoto Club. Il dibattito è stato animato da rappresentanti delle imprese, delle istituzioni e delle

associazioni ambientaliste, tra cui il **ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, Ermete Realacci, commissione Ambiente Camera e Franco Terlizzone, Mise.**

"Sotto la spinta della crisi e della necessità di individuare fonti di energia più economiche e sostenibili, l'innovazione tecnologica ha cambiato radicalmente il volto della geotermia - spiega Legambiente - a livello globale il cambiamento si è già consumato e anche in Italia **la geotermia di nuova generazione è pronta a spostare l'ago della bilancia del nostro energy-mix verso soluzioni rinnovabili, efficienti e distribuite.**"

Dal convegno è emerso che **"il comparto dell'energia geotermica occupa in Italia 3mila persone, indotto escluso, ma le imprese del settore potrebbero dare lavoro a 30mila addetti,** qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttarne il potenziale".

Si è parlato anche di produzione. Secondo gli intervenuti sono **6mila i GWh prodotti in Italia da fonte geotermica.** Di questi **"500 MWh di energia vengono prodotti da fonte geotermica a media entalpia"**. Il resto viene prodotto dalle 33 centrali geotermiche in esercizio in Toscana che nel 2014 hanno fatto registrare una produzione di 5.548 GWh (dati Enel Green Power). Impianti quelli toscani definiti durante il convegno **"ad alta entalpia, di vecchia generazione e superati per efficienza e impatto ambientale"**.

Per il futuro si guarda quindi agli **"1,2 milioni di dispositivi per la produzione di energia da fonte geotermica a bassa entalpia già presenti in Europa,** pari ad una potenza installata di circa 15mila MW (rapporto Jrc)".

"Abbiamo l'opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato, la media e bassa entalpia, attraverso impianti più piccoli", ha spiegato **Gianni Silvestrini,** direttore scientifico di Kyoto Club, secondo cui servono "regole chiare, criteri trasparenti e poi i controlli".

"La politica - ha aggiunto il vicepresidente di Legambiente **Edoardo Zanchini** - deve definire un quadro normativo semplificato e favorevole allo sviluppo di un'economia energetica sostenibile".

"La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia - ha dichiarato **Ermete Realacci** - Tecnologie più evolute, trasparenza, certezza delle procedure e dei tempi, impianti di piccole e medie dimensioni diffusi su scala territoriale sono una componente essenziale di questa sfida".

Fai Informazione.it

Geotermia, 30.000 posti di lavoro potenziali

Data:

01/04/15

Geotermia, 30.000 posti di lavoro potenziali

Geotermia. 30.000 posti di lavoro potenziali

01/04/2015 - 8.10 - In Italia ci sono 10 progetti pilota per impianti a media entalpia di piccola taglia che possono mettere in moto investimenti privati per circa 400 milioni . Il comparto geotermico da 3.000 occupati sarebbe in grado di dare lavoro a 30.000 addetti. Se ne è parlato ... (Qualenergia.it) - Sezione: SCIENZA...

Condividi | Avvisami | Commenta | Leggi l'Articolo

Geotermia: il futuro è a emissioni zero ROMA — 'Speciale **geotermia**, il futuro a emissioni zero è già qui'. E' questo il titolo del convegno che si è svolto oggi, 31 marzo, a Roma e promosso da Legambiente e Kyoto Club. Il dibattito è stato animato da rappresentanti delle imprese, delle istituzioni e ... (Qui News Volterra - 7 ore fa)

Geotermia. 3mila occupati: e' davvero il futuro a emissioni zero? La normativa che disciplina la produzione di energia da fonte rinnovabile, e geotermica in particolare, è in grado di tenere il passo dell'innovazione tecnologica? Le imprese hanno messo in campo modalità di relazione e coinvolgimento con i territori? (GreenBiz.it - 21 ore fa)

Dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro potenziali

Annunci Google

FIRMA contro VITALIZIO

Cancelliamo una Vergogna NO Vitalizio ai Politici Condannati
riparteilfuturo.it

Sul tetto ci va un 3kW?

Il Fotovoltaico può rendere bene, ma ci sono queste novità da sapere
www.fotovoltaicooperte.com

Pannelli Solari - Prezzi

Oggi costano oltre il 70% in meno. Scopri perchè!
preventivi.it

Mi piace Condividi 5 Tweet 4 Condividi

Articolo pubblicato il: 31/03/2015

Attualmente sono 3.000 gli occupati nel comparto dell'energia geotermica in Italia (indotto escluso). **Le imprese del settore però sarebbero in grado di dare lavoro a 30.000 addetti**, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente. I dati sono emersi in occasione del convegno 'Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui', promosso da

Legambiente e Kyoto Club.

Guardando ai dati, è di **6.000 GWh l'energia prodotta in Italia** da fonte geotermica, attraverso gli impianti di vecchia generazione (alta entalpia) situati in Toscana. Malgrado l'impiego di questa tecnologia ormai superata per efficienza e impatto ambientale, l'Italia è ancora il primo produttore europeo di elettricità da geotermia. L'energia prodotta in Italia da fonte geotermica a media entalpia è di 500 Mwh.

"In pochi, anni fa, avrebbero ritenuto possibile che oltre un terzo dell'energia elettrica prodotta in Italia fosse da fonti rinnovabili. E ancora due anni fa, molti ritenevano necessaria la megacentrale a carbone di Porto Tolle" commenta Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera. "Oggi, il nuovo ad dell'Enel ha abbandonato quel progetto e annunciato la chiusura di altre 22 centrali vecchie, inefficienti e inquinanti. La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia".

"Abbiamo l'opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo" aggiunge Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. Per rendere possibile questa prospettiva "occorre alzare il livello del confronto sulle tecnologie e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell'interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra".

In Italia sono in corso di sviluppo 10 progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia: dal successo di queste sperimentazioni – che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro – dipende la possibilità di rimettere in carreggiata il nostro paese rispetto alle best practice internazionali in fatto di geotermia di nuova generazione. Tra i progetti più interessanti in fase avanzata di autorizzazione, figura la piattaforma tecnologica proposta da Itw Lkw Geotermia Italia, che realizzerà un impianto sperimentale di 5Mw a Castel Giorgio (Terni).

"Grazie ad un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno di energia 'verde' da fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibile fossile" commenta Diego Righini, di Itw Lkw Geotermia Italia.

Da energia geotermica potenziale di 30mila posti lavoro

Convegno Legambiente-Kyoto Club, servono norme chiare

31 marzo, 14:54

Il comparto dell'energia geotermica occupa in Italia tremila persone, indotto escluso, ma le imprese del settore potrebbero dare lavoro a 30mila addetti, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttarne il potenziale. È quanto è emerso dal convegno 'Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui', organizzato da Legambiente e Kyoto Club oggi a Roma. In Italia si producono 6mila GWh da fonte geotermica attraverso gli impianti ad alta entalpia della Toscana, di vecchia generazione e superati per efficienza e impatto ambientale. Ammonta a 500 MWh, invece l'energia italiana da fonte geotermica a media entalpia, mentre in Europa si contano 1,2 milioni di dispositivi per la produzione a bassa entalpia, pari a una potenza installata di 15mila MW. Nel mondo il geotermico soddisfa appena l'1% della domanda energetica. "Abbiamo l'opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato - la media e bassa entalpia - attraverso impianti più piccoli", ha spiegato Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club, secondo cui servono "regole chiare, criteri trasparenti e poi i controlli". La politica, ha aggiunto il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini, deve "definire un quadro normativo semplificato e favorevole allo sviluppo di un'economia energetica sostenibile". Per Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente della Camera, "la sfida di un futuro rinnovabile non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia. Tecnologie più evolute, trasparenza, certezza delle procedure e dei tempi, impianti di piccole e medie dimensioni diffusi su scala territoriale sono una componente essenziale di questa sfida".

31/3/2015

Wall Street Italia

Dalla geotermia di nuova generazione 30mila posti di lavoro potenziali

di Adnkronos

Pubblicato il 31 marzo 2015 | Ora 12:40

Commentato: 0 volte

Roma, 31 mar. - (AdnKronos) - Attualmente sono 3.000 gli occupati nel comparto dell'energia geotermica in Italia (indotto escluso). Le imprese del settore però sarebbero in grado di dare lavoro a 30.000 addetti, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente?. I dati sono emersi in occasione del convegno "Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui", promosso da Legambiente e Kyoto Club. Guardando ai dati, è di 6.000 GWh l'energia prodotta in Italia da fonte geotermica, attraverso gli impianti di vecchia generazione (alta entalpia) situati in Toscana. Malgrado l'impiego di questa tecnologia ormai superata per efficienza e impatto ambientale, l'Italia è ancora il primo produttore europeo di elettricità da geotermia. L'energia prodotta in Italia da fonte geotermica a media entalpia è di 500 Mwh. "In pochi, anni fa, avrebbero ritenuto possibile che oltre un terzo dell'energia elettrica prodotta in Italia fosse da fonti rinnovabili. E ancora due anni fa, molti ritenevano necessaria la megacentrale a carbone di Porto Tolle" commenta Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera. "Oggi, il nuovo ad dell'Enel ha abbandonato quel progetto e annunciato la chiusura di altre 22 centrali vecchie, inefficienti e inquinanti. La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia". "Abbiamo l'opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo" aggiunge Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente. Per rendere possibile questa prospettiva "occorre alzare il livello del confronto sulle tecnologie e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell'interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra". In Italia sono in corso di sviluppo 10 progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia: dal successo di queste sperimentazioni – che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro – dipende la possibilità di rimettere in carreggiata il nostro paese rispetto alle best practice internazionali in fatto di geotermia di nuova generazione. Tra i progetti più interessanti in fase avanzata di autorizzazione, figura la piattaforma tecnologica proposta da Itw Lkw Geotermia Italia, che realizzerà un impianto sperimentale di 5Mw a Castel Giorgio (Terni). "Grazie ad un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno di energia 'verde' da fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibile fossile" commenta Diego Righini, di Itw Lkw Geotermia Italia.

QUALE FUTURO SE SI INVESTE SULLA GEOTERMIA?

Geotermia come opportunità di crescita e sviluppo, verso una società low carbon. Prospettive occupazionali per 30.000 lavoratori

Like Tweet  Consiglialo su Google

Letture su Misura: A A A

Geotermia e futuro: dell'ambiente, dell'uomo e dell'Italia. E' di tutto questo che si è discusso al convegno 'Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui', promosso da Legambiente e Kyoto Club. I partecipanti si sono chiesti se la normativa che disciplina la produzione di energia da fonte rinnovabile, e geotermica in particolare, sia in grado di tenere il passo dell'innovazione tecnologica. Se le imprese hanno messo in campo modalità di relazione e coinvolgimento con i territori. Se associazioni e cittadini sono realmente disponibili al confronto.

Il dibattito è stato animato da rappresentanti autorevoli delle imprese, delle istituzioni e delle associazioni ambientaliste, tra cui il Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, Ermete Realacci (Commissione Ambiente Camera) e Franco Terlizze (MISE).

Sotto la spinta della crisi e della necessità di individuare fonti di energia più economiche e sostenibili, l'innovazione tecnologica ha cambiato radicalmente il volto della geotermia. A livello globale il cambiamento si è già consumato e anche in Italia la geotermia di nuova generazione è pronta a spostare l'ago della bilancia del nostro energy-mix verso soluzioni rinnovabili, efficienti e distribuite.

Queste alcune cifre-chiave del comparto geotermico, in Italia e nel mondo:

- 3.000: gli occupati attuali nel comparto dell'energia geotermica in Italia (indotto escluso). Le imprese del settore sarebbero in grado di dare lavoro a 30.000 addetti, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente;
- 6.000 GWh: l'energia prodotta in Italia da fonte geotermica, attraverso gli impianti di vecchia generazione (alta entalpia) situati in Toscana. Malgrado l'impiego di questa tecnologia ormai superata per efficienza e impatto ambientale, l'Italia è ancora il primo produttore europeo di elettricità da geotermia;
- 500 MWh: l'energia prodotta in Italia da fonte geotermica a media entalpia;
- 1,2 milioni: i dispositivi per la produzione di energia da fonte geotermica a bassa entalpia, già presenti in Europa, pari ad una potenza installata di circa 15.000 MW (rapporto JRC);
- 114,4 milioni: i barili di petrolio (17,2 milioni di tonnellate di greggio) equivalenti all'energia geotermoelettrica totale, prodotta nel mondo nel 2010;

"In pochi, anni fa, avrebbero ritenuto possibile che oltre un terzo dell'energia elettrica prodotta in Italia fosse da fonti rinnovabili. E ancora due anni fa, molti ritenevano necessaria la megacentrale a carbone di Porto Tolle" – commenta Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera – "Oggi, il nuovo a.d. dell'Enel ha abbandonato quel progetto e annunciato la chiusura di altre 22 centrali vecchie, inefficienti e inquinanti. La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno della geotermia e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia. Tecnologie più evolute, trasparenza, certezza delle procedure e dei tempi, impianti di piccole e medie dimensioni diffusi su scala territoriale sono una componente essenziale di questa sfida".

"La geotermia rappresenta una opportunità reale di sviluppo economico sostenibile per il Paese" – sottolinea Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club – "Per concretizzare questa prospettiva, è importante che tutti facciano la propria parte: le imprese nell'operare in maniera responsabile e partecipata rispetto ai territori, i cittadini nell'accettare la sfida del dialogo. E la politica, a cui spetta la definizione di un quadro normativo semplificato e favorevole allo sviluppo di una economia energetica sostenibile".

"L'innovazione energetica sta procedendo velocemente anche in un settore 'storico' delle fonti rinnovabili, come quello della geotermia. Abbiamo l'opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo" – aggiunge Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente – "Per rendere possibile questa prospettiva occorre alzare il livello del confronto sulle tecnologie e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell'interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra".

In Italia sono in corso di sviluppo 10 progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia: dal successo di queste sperimentazioni – che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro – dipende la possibilità di rimettere in carreggiata il nostro paese rispetto alle best practice internazionali in fatto di geotermia di nuova generazione.

Tra i progetti più interessanti in fase avanzata di autorizzazione, figura la piattaforma tecnologica proposta da ITW LKW Geotermia Italia, che realizzerà un impianto sperimentale di 5MW a Castel Giorgio (Terni).

“Grazie ad un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno di energia ‘verde’ da fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibile fossile” – commenta Diego Righini, di ITW LKW Geotermia Italia – “Siamo entusiasti di poter contribuire, attraverso questo progetto sperimentale, allo sviluppo della ‘nuova’ geotermia, che il governo ha recentemente riconosciuto come fonte strategica di interesse nazionale. Pensiamo che un movimento di ‘industrializzazione ecologica’ possa prendere le mosse da qui”.

gc



Geotermia: potenziale da 30.000 posti di lavoro in Italia



Durante il convegno "Speciale Geotermia: Il futuro a emissioni zero è già qui", organizzato da Legambiente e Kyoto Club e svoltosi ieri mattina a Roma, alla presenza, tra gli altri, del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e del direttore generale del MISE, Franco Terlizze, si è parlato di **geotermia**, un'energia definita rinnovabile se valutata nel breve periodo. L'Italia in questo settore ha dalla sua un know-how prezioso: il primo generatore geotermico venne messo in funzione nel 1904 a Larderello in Toscana.

Da allora lo sfruttamento di **energia geotermica** ha avuto un certo sviluppo, ma siamo ancora fermi a percentuali irrisorie nel panorama globale delle fonti energetiche. Secondo i dati del **Centro comune di ricerca della Commissione Europea**, sintetizzati dall'**Arpat**, la quota di mercato nell'Unione Europea è ferma a uno 0,2% che però è previsto in continua crescita.

In Italia attualmente vengono prodotti 6.000 GWh di energia da impianti di vecchia generazione che vengono definiti ad "**alta entalpia**" in base alla profondità raggiunta nel suolo e alla differenza di **gradiente geotermico**. A questa cifra si aggiungono 500 MWh di energia generata da **media entalpia**.

Il futuro sembra essere proprio la media e **bassa entalpia**. A sostenerlo è anche Ermete Realacci, presidente della **Commissione Ambiente** alla Camera:

” La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno della geotermia. Tecnologie più evolute, trasparenza, certezza delle procedure e dei tempi, impianti di piccole e medie dimensioni diffusi sono una componente essenziale di questa sfida.

Una sfida che potrebbe portare a 30.000 nuovi posti di lavoro. Quelli attuali sono 3.000, ma se fossero messi in gioco i 400 milioni di euro di investimenti privati che sono previsti sulla spinta delle esperienze di successo, si potrebbe arrivare appunto a decuplicarli. La **geotermia** sembra quindi una grossa fetta del futuro della **Green Economy**, per lo meno nazionale.

Ecco che al convegno sono state invitate 10 realtà, per altrettanti progetti pilota a media entalpia di piccola taglia, che è previsto trascineranno, come "best practises", l'innovazione italiana in questo settore. Diego Righini, di **ITW LKW Geotermia Italia**, azienda tra le 10, che realizzerà un impianto sperimentale da 5 MW a Castel Giorgio (Terni), commenta così:

” Siamo entusiasti di poter contribuire, attraverso questo progetto sperimentale, allo sviluppo della "nuova" geotermia, che il governo ha recentemente riconosciuto come fonte strategica di interesse nazionale. Pensiamo che un movimento di "industrializzazione ecologica" possa prendere le mosse da qui.

Serve però a tal proposito una razionalizzazione normativa. Come afferma Gianni Silvestrini, direttore scientifico di **Kyoto Club**:

” un quadro normativo semplificato e favorevole allo sviluppo di una economia energetica sostenibile

Il messaggio di **Legambiente** è invece quello di puntare sul confronto tra tecnologie e territori, ma anche sulla trasparenza delle procedure, per tutelare gli interessi delle comunità e spingere per un'accelerazione di questo importante settore.

Energy Manager www.energymanagernews.it NEWS

Il riferimento informativo per chi consuma, gestisce e produce l'energia

Fonti rinnovabili, Tecnologia

Il futuro della geotermia è nella media entalpia

1 aprile 2015



La geotermia è una fonte su cui l'Italia può vantare uno storico patrimonio di conoscenze,

poiché da 100 anni viene sfruttata in Toscana per la produzione di energia elettrica. Negli ultimi anni, però, questa risorsa non è riuscita a tenere [il passo delle “nuove” rinnovabili \(fotovoltaico ed eolico su tutte\)](#), tanto che la sua crescita – sia in termini di nuovi impianti che di produzione energetica – è stata tutto sommato limitata. Di questi temi si è parlato nel recente convegno ‘Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui’, promosso da **Legambiente e Kyoto Club**, che ha messo in evidenza come nel nostro Paese ci sia spazio per una geotermia di nuova generazione. Il punto di partenza sono i numeri, in particolare i 6.000 GWh annui di elettricità prodotti in Italia da fonte geotermica, attraverso gli impianti di vecchia generazione (alta entalpia) situati in Toscana. Un dato che ci regala il primato a livello europeo. Questa tecnologia, secondo i relatori intervenuti al convegno, è tuttavia ormai superata in termini di efficienza e impatto ambientale. L’alternativa a disposizione è la media entalpia di piccola taglia, che consente di sfruttare serbatoi geologici a 140° C a una profondità di circa 1.000 metri. Una formula oggi sperimentata nel nostro Paese con 10 progetti pilota, che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro. Uno di questi, in fase avanzata di autorizzazione, è la piattaforma tecnologica proposta da **ITW LKW Geotermia Italia**, che prevede la realizzazione di un impianto sperimentale di 5 MW a Castel Giorgio (Terni).

«Grazie a un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici a una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno di energia verde da fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibile fossile», ha evidenziato **Diego Righini di ITW LKW Geotermia Italia**. I vantaggi della media entalpia sono soprattutto ambientali: questi impianti – al contrario di quelli di vecchia generazione – non producono emissioni, perché impiegano un sistema a circolazione di fluidi con un meccanismo completamente “chiuso”, ossia dentro tubazioni che non consentono la fuoriuscita di vapori, odori o altro. Altro aspetto positivo è l’assenza di impatti paesaggistici: non è infatti prevista la costruzione di torri (come accade invece nelle centrali tradizionali presenti in Toscana), né esistono interazioni negative con l’assetto urbanistico. Inoltre, il rischio sismico diventa irrilevante, poiché questi impianti non vanno a modificare in alcun modo lo stato naturale del bacino geotermico.

«L’innovazione energetica sta procedendo velocemente anche in un settore storico delle fonti rinnovabili, come quello della geotermia. Abbiamo l’opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo – ha commentato **Edoardo Zanchini, vicepresidente di**

Legambiente -. Per rendere possibile questa prospettiva occorre alzare il livello del confronto sulle tecnologie e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell'interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra». Questo scenario potrebbe assicurare ricadute importanti anche da un punto di vista economico: secondo Legambiente e Kyoto club, dagli attuali 3.000 occupati nel comparto dell'energia geotermica in Italia (indotto escluso) si potrebbe arrivare a 30.000 addetti, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente.

Economia ecologica | Energia

Mi piace 6

Ieri il primo appuntamento "Speciale" che Legambiente e Kyoto Club hanno organizzato come Forum QualEnergia

Geotermia, per uscire dall'era fossile "anche il bene va fatto bene". Ma va fatto

Ferrante: «Servono istituzioni più affidabili e consapevolezza che sempre più territori saranno interessati da installazioni di impianti per le rinnovabili»

{1 aprile 2015}

di
Francesco Ferrante

Geotermia sostenibile. Di questo si è parlato ieri a Roma al primo appuntamento "Speciale" che Legambiente e Kyoto Club hanno organizzato come Forum QualEnergia. Fabio Roggiolani di Giga e Riccardo Basosi hanno spiegato le differenze tra le tecnologie tradizionali e quelle innovative a ciclo binario e a impatto zero che permettono lo sfruttamento a fini energetici di salti di temperatura più modesti (la media entalpia). Su questa base si è sviluppato il confronto tra le associazioni, i politici (Ermete Realacci, Pd e presidente della commissione Ambiente, Ignazio Albrighani di Forza Italia e Annalisa Corrado di Green Italia, Loredana De Petris di Sel e Gianni Giroto del M5S), i tecnici dei ministeri dello Sviluppo economico e dei Beni culturali e l'on. Mauro Libè in rappresentanza



del ministro dell'Ambiente. Al convegno, molto partecipato, hanno detto la loro anche i cittadini del territorio a cavallo tra Lazio e Umbria, interessato da alcuni dei progetti pilota sulla geotermia, e i sindaci di Castel Giorgio e Acquapendente che sono intervenuti nel dibattito interloquendo direttamente con Diego Righini di ITW-LKW, l'azienda che vuole realizzare quegli impianti.

Ciò che è apparso evidente è l'assoluta mancanza di fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni che dovrebbero esercitare un controllo "terzo" sulle iniziative imprenditoriali, e di qui la confusione. Una confusione grave, che non solo non sa distinguere tra le diverse tecnologie geotermiche, ma che induce a far entrare nei ragionamenti di alcuni cittadini inceneritori, depositi nucleari e chi più ne ha più ne metta.

"Tutte le vacche sono grigie" e quindi opponiamoci – con la stessa intensità – a tutto e tutti. Sembrava questo il ragionamento di quei cittadini. Che inevitabilmente entrano in conflitto con tecnici, imprenditori e altri cittadini che, al contrario, ritengono che scegliendo le tecnologie più adatte e puntando sulle rinnovabili si possa costruire un futuro migliore, non solo in generale, nella lotta ai cambiamenti climatici, ma anche concretamente sui territori mettendo in campo iniziative anche in grado di rilanciare l'occupazione. Per la geotermia a media entalpia per esempio l'obiettivo di 30mila posti di lavoro non è affatto una chimera.

Certo sono posti di lavoro diffusi non concentrati. La forza della generazione distribuita sta proprio nel rinunciare alle grandi mega-centrali (dove certo lavoravano in tanti ma erano fonte di inquinamento grave e di danni alla salute) in favore di impianti più piccoli, puliti e disseminati sul territorio.

Servono allora istituzioni più affidabili e la consapevolezza che in futuro sempre più territori saranno interessati dalle installazioni di impianti da fonti rinnovabili. Lo slogan del futuro può essere la frase di Diderot "anche il bene va fatto bene" ma sempre tenendo presente che "dobbiamo fare": uscire dall'era del fossile è possibile ma non succede da sé, servono imprese che investano, cittadini organizzati che spingano in quella direzione e sorvegliano, istituzioni preparate e che sappiano darsi una strategia. E' chiedere troppo?



Energia geotermica da impianti a media o bassa entalpia: quali le potenzialità?

Il convegno “Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui” parla di 30.000 posti di lavoro, ma è necessario sfruttare il potenziale geotermico



01 Aprile 2015

“**Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui**” è il convegno che si svolto a Roma ieri, Martedì 31 Marzo 2015, nell'ambito degli appuntamenti di Forum QualEnergia e promosso da Legambiente e Kyoto Club.

Dal convegno è emersa la difficoltà, date le controverse condizioni di mercato e le normative vigenti non sempre favorevoli, di sfruttare il potenziale offerto dal settore dell'energia geotermica: se solo questo comparto venisse valorizzato, ci sarebbe la possibilità, nel nostro Paese, di occupare **30.000 posti di lavoro nella geotermia**, in confronto ai 3.000 attuali.

Infatti, in Italia, ammonta solo a 500 MWh l'energia geotermica prodotta da impianti a media entalpia; mentre gli impianti ad alta entalpia ubicati in Toscana, obsoleti e ad alto impatto ambientale, producono energia geotermica pari a 6.000 GWh.

Un confronto con l'Europa?

1,2 milioni di impianti per la produzione a bassa entalpia, che lavorano con una potenza installata pari a 15mila MW.

La strada da percorrere è lunga per l'Italia ma **Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club**, afferma, durante il convegno, che il nostro Paese avrebbe la possibilità di produrre energia geotermica a media e bassa entalpia tramite l'utilizzo di impianti più piccoli, ma afferma anche che sarebbero necessari "regole chiare, criteri trasparenti e controlli".

Concorda **Edoardo Zanchini, Vicepresidente di Legambiente**, per quanto riguarda l'aspetto normativo, sostenendo l'esigenza che vengano emanate normative semplici e favorevoli alla diffusione di un'economia sostenibile.

Secondo **Ermeste Realacci, Presidente della Commissione Ambiente della Camera**, è indispensabile, inoltre, valorizzare le opportunità provenienti dalla produzione di energia geotermica a bassa e media entalpia e sfruttare al meglio e in ottica di sviluppo le tecnologie innovative, garantendo qualità delle procedure e certezza dei tempi.

Per concludere, la produzione di energia geotermica a media e bassa entalpia può offrire un potenziale notevole, e deve rientrare nei programmi italiani e negli obiettivi energetici del nostro Paese.



'Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui'

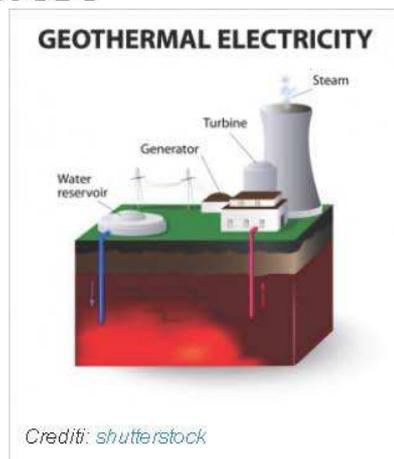
Il comparto dell'energia geotermica occupa in Italia tremila persone, indotto escluso, ma le imprese del settore potrebbero dare lavoro a 30mila addetti, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttarne il potenziale. È quanto è emerso dal convegno *'Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui'*, organizzato da **Legambiente** e **Kyoto Club** ieri a Roma.

In Italia si producono 6mila GWh da fonte geotermica attraverso gli impianti ad alta entalpia della Toscana, di vecchia generazione e superati per efficienza e impatto ambientale. Ammonta a 500 MWh, invece l'energia italiana da fonte geotermica a media entalpia, mentre in Europa si contano 1,2 milioni di dispositivi per la produzione a bassa entalpia, pari a una potenza installata di 15mila MW.

Nel mondo il geotermico soddisfa appena l'1% della domanda energetica. "Abbiamo l'opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato – la media e bassa entalpia – attraverso impianti più piccoli", ha spiegato Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club, secondo cui servono "regole chiare, criteri trasparenti e poi i controlli".

La politica, ha aggiunto il vicepresidente di Legambiente Edoardo Zanchini, deve "definire un quadro normativo semplificato e favorevole allo sviluppo di un'economia energetica sostenibile". Per Ermete Realacci, presidente della commissione Ambiente della Camera, "la sfida di un futuro rinnovabile non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia. Tecnologie più evolute, trasparenza, certezza delle procedure e dei tempi, impianti di piccole e medie dimensioni diffusi su scala territoriale sono una componente essenziale di questa sfida".

Green economy, in Italia la geotermia può moltiplicare per dieci i posti di lavoro



Dai 3mila addetti di oggi (senza indotto) i 30mila sono alla portata del Bel Paese. A Roma il convegno Kyoto Club e Legambiente.

Il potenziale per l'utilizzo della geotermia come fonte energetica rinnovabile, nel mondo e in Europa, è molto ampio. Secondo i risultati messi in fila dal Centro comune di ricerca della Commissione Europea e sintetizzati dall'Arpat, a oggi

la quota di mercato della geotermia nell'Ue è infatti ferma a un misero 0,2%, ma è destinato a salire presto: «Nel 2020 la produzione annua di energia geotermica nell'UE potrebbe raggiungere circa 50 terawatt (TWh) con le pompe di calore geotermiche (dagli attuali 27 TWh), 30 TWh con l'uso diretto (dagli attuali 7,6 TWh), e 10,9 TWh (dagli attuali 5,56 TWh) attraverso gli impianti geotermici». Nel mondo, in un solo anno (i dati sono fermi al 2010), sono stati già 114,4 milioni i barili di petrolio (17,2 milioni di tonnellate di acciaio) equivalenti dovuti all'energia geotermoelettrica, e sottratti al

per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito,

In questo contesto, guardando all'immediato futuro l'Italia cammina sul filo di lana. Da una parte ha a disposizione un know-how prezioso (il primo impianto industriale al mondo per l'utilizzo dell'energia geotermica nasce in Toscana), dall'altro fitte incertezze che ne frenano le potenzialità. La normativa che disciplina la produzione di energia da fonte rinnovabile, e geotermica in particolare, è in grado di tenere il passo dell'innovazione tecnologica? Le imprese hanno messo in campo modalità di relazione e coinvolgimento con i territori? Associazioni e cittadini sono realmente disponibili al confronto?

È attorno a questi e altri quesiti che si è sviluppato a Roma il convegno Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui, promosso oggi da Legambiente e Kyoto Club. Il dibattito è stato animato da rappresentanti autorevoli delle imprese, delle istituzioni e delle associazioni ambientaliste, tra cui il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, Ermete Realacci (commissione Ambiente della Camera) e Franco Terlizze (Mise).

I numeri sul tavolo sono quanto mai invitanti: qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente, gli

occupati attuali nel comparto dell'energia geotermica in Italia (indotto escluso) potrebbero decuplicare, passando da 3mila a 30mila addetti.

«La geotermia rappresenta una opportunità reale di sviluppo economico sostenibile per il Paese – sottolinea Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club – Per concretizzare questa prospettiva, è importante che tutti facciano la propria parte: le imprese nell'operare in maniera responsabile e partecipata rispetto ai territori, i cittadini nell'accettare la sfida del dialogo. E la politica, a cui spetta la definizione di un quadro normativo semplificato e favorevole allo sviluppo di una economia energetica sostenibile».

Materiale da cui (ri)partire ce n'è in abbondanza. Attraverso gli impianti ad alta entalpia (la tecnologia più vecchia), la maggior parte dei quali si trovano in Toscana e grazie ai quali l'Italia è il primo produttore italiano di energia elettrica da geotermia, i GWh prodotti sono già 6mila, mentre la media entalpia aggiunge ulteriori 500 MWh. «La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia – ha rilanciato Ermete Realacci – e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia. Tecnologie più evolute, trasparenza, certezza delle procedure e dei tempi, impianti di piccole e medie dimensioni diffusi su scala territoriale sono una componente essenziale di questa sfida». E anche qui i case history non mancano. «Quelli raccolti nel convegno romano sono dieci, tutti progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia: dal successo di queste sperimentazioni – che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro –, è stato sottolineato, daranno una spinta decisiva per l'innovazione italiana in geotermia.

Siamo entusiasti di poter contribuire, attraverso questo progetto sperimentale, alla sviluppo della 'nuova' geotermia, che il governo ha recentemente riconosciuto come fonte strategica di interesse nazionale.

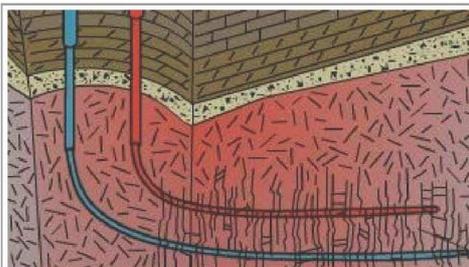
Pensiamo – ha dichiarato in proposito Diego Righini, di ITW LKW Geotermia Italia, azienda il cui progetto a Castel Giorgio (Terni) è stato individuato tra le best practices – che un movimento di 'industrializzazione ecologica' possa prendere le mosse da qui». «L'innovazione energetica sta procedendo velocemente anche in un settore 'storico' delle fonti rinnovabili, come quello della geotermia – ha concluso Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente – Abbiamo l'opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo. Per rendere possibile questa prospettiva occorre alzare il livello del confronto sulle tecnologie e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell'interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra».

Luca Aterini

Legambiente e Kyoto Club: 30.000 posti di lavoro da geotermia

Giovedì, 2 Aprile 2015 | Geotermia

La geotermia di nuova generazione come opportunità per costruire una società low carbon. Regole, scelte industriali, territori e informazione al centro del convegno promosso da Legambiente e Kyoto Club



Legambiente e Kyoto Club: 30.000 posti di lavoro da geotermia

La normativa che disciplina la produzione di energia da fonte rinnovabile, e geotermica in particolare, è in grado di tenere il passo dell'innovazione tecnologica? Le imprese hanno messo in campo modalità di relazione e coinvolgimento con i territori? Associazioni e cittadini sono realmente disponibili al confronto? Attorno a questi e altri quesiti si è sviluppato il convegno **'Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui'**, promosso da **Legambiente** e **Kyoto Club**. Il

dibattito è stato animato da rappresentanti autorevoli delle imprese, delle istituzioni e delle associazioni ambientaliste, tra cui il Ministro dell'Ambiente **Gian Luca Galletti**, **Ermete Realacci** (Commissione Ambiente Camera) e **Franco Terlizze** (MISE).

Sotto la spinta della crisi e della necessità di individuare fonti di energia più economiche e sostenibili, l'innovazione tecnologica ha cambiato radicalmente il volto della geotermia. A livello globale il cambiamento si è già consumato e anche in Italia la geotermia di nuova generazione è pronta a spostare l'ago della bilancia del nostro energy-mix verso soluzioni rinnovabili, efficienti e distribuite.

Queste alcune cifre-chiave del comparto geotermico, in Italia e nel mondo:

- **3.000**: gli occupati attuali nel comparto dell'energia geotermica in Italia (indotto escluso). **Le imprese del settore sarebbero in grado di dare lavoro a 30.000 addetti**, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente.
- **6.000 GWh**: l'energia prodotta in Italia da fonte geotermica, attraverso gli impianti di vecchia generazione (alta entalpia) situati in Toscana. Malgrado l'impiego di questa tecnologia ormai superata per efficienza e impatto ambientale, l'Italia è ancora il primo produttore europeo di elettricità da geotermia.
- **500 MWh**: l'energia prodotta in Italia da fonte geotermica a media entalpia.
- **1,2 milioni**: i dispositivi per la produzione di energia da fonte geotermica a bassa entalpia, già presenti in Europa, pari ad una potenza installata di circa **15.000 MW** (rapporto JRC).
- **114,4 milioni**: i barili di petrolio (17,2 milioni di tonnellate di greggio) equivalenti all'energia geotermoelettrica totale, prodotta nel mondo nel 2010.

«In pochi, anni fa, avrebbero ritenuto possibile che oltre un terzo dell'energia elettrica prodotta in Italia fosse da fonti rinnovabili. E ancora due anni fa, molti ritenevano necessaria la megacentrale a carbone di Porto Tolle – commenta **Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera** -. Oggi, il nuovo a.d. dell'Enel ha abbandonato quel progetto e annunciato la chiusura di altre 22 centrali vecchie, inefficienti e inquinanti. La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia. Tecnologie più evolute, trasparenza, certezza delle procedure e dei tempi, impianti di piccole e medie dimensioni di diffusi su scala territoriale sono una componente essenziale di questa sfida».

«La geotermia rappresenta una opportunità reale di sviluppo economico sostenibile per il Paese – sottolinea **Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club** -. Per concretizzare questa prospettiva, è importante che tutti facciano la propria parte: le imprese nell'operare in maniera responsabile e partecipata rispetto ai territori, i cittadini nell'accettare la sfida del dialogo. E la politica, a cui spetta la definizione di un quadro normativo semplificato e favorevole allo sviluppo di una economia energetica sostenibile».

«L'innovazione energetica sta procedendo velocemente anche in un settore 'storico' delle fonti rinnovabili, come quello della geotermia. Abbiamo l'opportunità di produrre energia pulita da

risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo” – aggiunge **Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente** –. Per rendere possibile questa prospettiva occorre alzare il livello del confronto sulle tecnologie e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell'interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra».

In Italia sono in corso di sviluppo **10 progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia** di piccola taglia: dal successo di queste sperimentazioni – che metteranno in moto **investimenti privati per circa 400 milioni di euro** – dipende la possibilità di rimettere in carreggiata il nostro paese rispetto alle best practice internazionali in fatto di geotermia di nuova generazione. Tra i progetti più interessanti in fase avanzata di autorizzazione, figura la piattaforma tecnologica proposta da **ITW LKW Geotermia Italia**, che realizzerà un impianto sperimentale di 5MW a Castel Giorgio (Terni).

«Grazie a un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno di energia 'verde' da fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibile fossile” – commenta **Diego Righini, di ITW LKW Geotermia Italia** –. Siamo entusiasti di poter contribuire, attraverso questo progetto sperimentale, allo sviluppo della 'nuova' geotermia, che il governo ha recentemente riconosciuto come fonte strategica di interesse nazionale. Pensiamo che un movimento di 'industrializzazione ecologica' possa prendere le mosse da qui».



Servizio dedicato al Convegno
“Il Futuro a emissioni zero è qui”

Video disponibile su:
www.youtube.com/watch?v=WUHWH3ujapk

Venerdì 3 aprile 2015 il Giornale dell'Umbria

22 | orvieto-narni-amelia

Redazione Tel. 0744 432991 Fax 0744 409032
terni@gornaledellumbria.it
www.gornaledellumbria.it



Convegno di Legambiente
**Geotermia,
Castel Giorgio
tra i 10 progetti
pilota in Italia**

CASTEL GIORGIO - Geotermia, il progetto di Castel Giorgio tra i 10 "pilota" in Italia. Anche di questo e dei numeri della geotermia - 500 MWh di energia prodotta in Italia grazie al lavoro di 3.000 occupati - si è parlato durante il convegno "Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui", organizzato a Roma da Legambiente e Kyoto Club con la partecipazione della società Itw Lkw Geotermia Italia intenzionata a realizzare l'impianto sull'Alfina.

Il dibattito si è sviluppato attorno alle considerazioni di interlocutori autorevoli quali il vicepresidente del Kyoto Club Francesco Ferrante, Ermete Realacci, Francesco Scoppola del Miur e Franco Terlizze del Mise. Itw Lkw Geotermia Italia, oltre a confrontarsi con una delegazione di cittadini provenienti dall'Amiata e dall'Alfina, ha illustrato il proprio progetto di realizzazione di due impianti pilota per la produzione di energia geotermica a media entalpia. In fase avanzata di autorizzazione, il progetto figura tra 10 progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia. «Dal successo di queste sperimentazioni, che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro, dipende la possibilità di rimettere in carreggiata il nostro Paese rispetto alle best practice internazionali in fatto di geotermia di nuova generazione» fa osservare la società. «Grazie ad un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 metri, producendo 40 GWh/anno di energia "verde" da fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibile fossile», sottolinea Diego Righini, di Itw Lkw Geotermia Italia. «Pensiamo che un movimento di "industrializzazione ecologica" possa prendere le mosse da qui». «La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia e in particolare non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia. Tecnologie più evolute, trasparenza, certezza delle procedure e dei tempi, impianti di piccole e medie dimensioni diffusi su scala territoriale sono una componente essenziale di questa sfida», ha commentato Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera. Ferrante ha sottolineato che il coinvolgimento dei territori deve essere un elemento imprescindibile nella realizzazione di qualsiasi intervento industriale, un tema ripreso nell'intervento dell'onorevole Abrignani di Forza Italia, secondo il quale «è preoccupante anche la tortuosità degli iter autorizzativi, che spesso si concludono quando ormai gli investitori sono già scappati».

PRESSToday (info@presstoday.com)

Pasqua, Duomo più ricco per i turisti

Nuovo ingresso con biglietteria e bookshop, riapre l'infopoint

ORVIETO - Duomo di Orvieto: la visita al gioiello del Gotico non solo è più sicura, con i militari a presidiare la piazza da martedì nell'ambito dell'operazione "Strade sicure", ma anche più ricca. Da sabato - vigilia di Pasqua - sarà attivo, infatti, il nuovo percorso d'ingresso al Museo dell'Opera del Duomo (Modo) e contestualmente sarà riaperto l'infopoint presso la torre del Maurizio. Il nuovo percorso darà accesso anche alla Cripta dei vescovi e al giardino. Il grande e suggestivo fondo del sotterraneo della Cattedrale, già aperto al pubblico per il Giubileo Eucaristico straordinario 2013-2014, diventa infatti parte integrante del museo e porta d'accesso ai palazzi Papali. Nel vasto ambiente d'ingresso che si apre sul lato destro della Cattedrale, proprio al di sotto della "Cappella Nova" del Signorelli, l'Opera del Duomo ha predisposto un nuovo spazio dedicato ai servizi di biglietteria, bookshop e didattica per consentire un più agevole e diretto collegamento con palazzo Soliano, sede del Museo Emileo Greco e primo accesso al Modo su piazza Duomo.

Tutto pronto, o quasi dunque, per l'assalto - almeno così sperano gli operatori - del turismo pasquale. Vi



Meta pasquale il Duomo di Orvieto

confida anche il sindaco Giuseppe Germani che, in un messaggio attuale agli orvietani, per la Santa Pasqua fa il punto su turismo e accoglienza nella città del Duomo. «La valorizzazione delle componenti pubbliche della nostra filiera turistica - spiega il sindaco - è appena iniziata. In questi giorni sta cominciando ad entrare nel vivo la progettualità messa in campo negli ultimi mesi: il Belvedere e il sistema che ruota attorno al palazzo del Gusto con nuove prospettive per tutta la filiera enogastronomia di Orvieto e del territorio vasto che gravita su questa istituzione. La riqualificazione ad opera del Mancinelli del caffè del teatro che diventa caffè - degusteria, la riorganizza-

zione della viabilità cittadina che inizierà a prendere forma appena dopo le festività pasquali». E ancora, elenca Germani «la progettazione e la partecipazione sull'utilizzo di alcuni spazi della città come l'ex ospedale, la stesura del nuovo bando per l'affidamento della promozione del centro congressi e il bando di affidamento dei lavori di riqualificazione del pozzo di San Patrizio, ormai imminente». «Sono tutti sistemi di un unico progetto che prevede il rilancio culturale e turistico della nostra città - conclude - speriamo di avere le idee giuste, la lungimiranza e le risorse necessarie per portare avanti il nostro progetto di riorganizzazione della città».

STEPANIA TOMBA

**Amministratori assolti
Orvieto, swap
in Comune: ecco
le motivazioni
della sentenza**

ORVIETO - Tutti assolti (in ragione della rilevata nullità della citazione per indeterminata e contraddittoria della causa pendente (ossia il riferimento sostanziale in base al quale l'azione è proposta).

È questa la formula utilizzata dal collegio dei giudici della Corte dei Conti presieduta da Angelo Canale per assolvere l'ex sindaco Stefano Mocio, i suoi dirigenti ed assessori per gli swap stipulati con la Royal Bank of Scotland nel 2007. La sentenza - la numero 23 del 2015 - è stata depositata in cancelleria lo scorso 18 marzo. L'esito era noto, ora è possibile analizzare la decisione dei magistrati anche da un punto di vista giuridico. Di certo si tratta di un grosso sospiro di sollievo per l'ex sindaco. Ma erano coinvolti anche l'ex dirigente Alvaro Rosati e gli ex assessori Marino Capocchia, Pirrko Lisa Lena Peltonen, Nazzeno Desideri, Cecilia Stopponi, Carlo Tonelli, Giuseppe Della Fina, Pier Paolo Vincenti. La procura regionale contestava un danno erariale di 3 milioni e 160mila euro somma che ripartita in parti uguali tra gli amministratori equivale a circa 350mila euro a testa. Gli oltre 3 milioni erano così suddivisi: 1,5 milioni derivante dal pagamento, da parte del Comune di Orvieto, alla Royal Bank of Scotland, per l'accordo transattivo del 2011 e 1,6 milioni di euro derivante dal pagamento da parte del Comune di Orvieto, alla Rbs dei flussi differenziali fino all'estinzione del contratto.

AMELIA

**Porta della Valle,
un parcheggio
al posto dell'orto**

AMELIA - Via del Teatro e via della Valle sono due delle strette viuzze del centro storico di Amelia dove anche piccole auto devono fare molta attenzione per non danneggiare la carrozzeria. Da qualche anno in tale zona sono state recuperate una decina di abitazioni di tipo popolare da un antico collegio dei padri somaschi, nonostante la strada strettissima che non consente nemmeno il passaggio di mezzi di soccorso. Pertanto il consigliere di minoranza Umbro Coppo, alcuni mesi or sono, aveva proposto di allacciare una trattativa con il proprietario di un orto vicinissimo a Porta della Valle, terreno da tempo non più coltivato, per ricavarci un parcheggio. Ora il Comune è seriamente intenzionato a trovare una soluzione e la trattativa va avanti anche se ci sono alcuni problemi da superare. Comunque qualcosa bisognerà pure inventarsi perché non è ammissibile che si costruiscano case popolari in un luogo interdetto, per mancanza di spazi, anche ai mezzi del 118.

MARIO CIUCHI

Narni Sabato prossimo ruspe in azione: al suo posto abitazioni, uffici e negozi Sarà demolita l'ex scuola dello Scalo

NARNI - Un pezzo di storia di Narni scalo che se ne va. Sabato 11 aprile le ruspe arriveranno in viale della Stazione, angolo con via Trieste e cominceranno a buttare giù l'edificio che per quasi mezzo secolo ha ospitato le scuole elementari della frazione narnese. Generazioni di persone, nate agli inizi degli anni '40 che dentro a quelle auto hanno imparato a leggere e a scrivere. La scuola smise di funzionare alla fine degli anni Settanta, quando le elementari vennero trasferite nella nuova sede di via del Parco. Per un periodo la grande palazzina, edificata alla fine degli anni '30 e che si affaccia su viale della Stazione, ha ospitato gli ambulatori dell'Asl ed in quelle stanze venne allestito il Sert, il servizio che prestava assistenza ai tossicodipendenti di tutta la bassa Umbria. Una volta trasferiti anche questi servizi, l'edificio restò vuoto e il Comune valutò a lungo l'idea di ristrutturarlo per poi destinarlo a sede di qualche ufficio, ma l'idea venne alla fine accantonata. Si arrivò a vendere l'immobile che per circa dieci anni è rimasto abbandonato, creando anche dei problemi per via dei calcinacci e dei vetri che continuamente cadevano nelle vie sottostanti. Ora, finalmente, il proprietario ha deciso di buttarlo giù per rico-



Addio L'ex scuola di Narni scalo

struire daccapo una nuova palazzina che sarà destinata sia ad abitazioni che uffici e negozi. La notizia ha fatto il giro della città, destando commoimento in tantissime persone che lì dentro hanno vissuto la loro infanzia di scolari. Sabato 11 aprile gli operai cominceranno a smontare il tetto, poi arriveranno le ruspe che impetosamente picchieranno contro le pareti per ridurre in un cumulo di macerie quell'edificio. E saranno in tanti i narnesi che assisteranno a questo spettacolo, che somigherà tanto alla scena del film di Tornatore "Nuovo cinema Paradiso". Con lacrime e rimpianti.

MAURO FACELLI

PENNA IN TEVERINA

**Oggi l'addio
all'ex vicesindaco
Paoluzzi**

PENNA IN TEVERINA - Oggi pomeriggio l'addio a Lodovico Paoluzzi, il 69enne coltivatore, ex vicesindaco, morto mercoledì mattina schiacciato sotto al trattore sul quale stava lavorando. In realtà non ci sarà una vera e propria funzione funebre, vista la concomitanza con il Venerdì Santo, e dunque alle 15 nella chiesa di San Valentino a Penna in Teverina ci sarà la benedizione della salma e quindi il trasferimento in cimitero per la tumulazione. Il tragico incidente si è verificato in località Soline, su un campo di proprietà di Paoluzzi. Il trattore si è ribaltato probabilmente per l'eccessiva pendenza del terreno. «Sono nato sul trattore, morii sul trattore». Così spesso ripeteva agli amici Lodovico Paoluzzi. E così è stato.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.



La Nuova Ecologia intervista Diego Righini,
in occasione del Convegno

Video disponibile su:

https://www.youtube.com/watch?v=QTleesvr_bs

8/4/2015

La geotermia di nuova generazione potrebbe creare 30mila nuovi posti lavoro | e-gazette



Notiziario ambiente energia on-line dal 1999

LA GEOTERMIA DI NUOVA GENERAZIONE POTREBBE CREARE 30MILA NUOVI POSTI LAVORO

ROMA 7 MAR, 07/04/2015

Si potrebbe sfruttare appieno il potenziale esistente da 6.000 GWh prodotto in Italia da fonte geotermica, attraverso gli impianti di vecchia generazione (alta entalpia) situati in Toscana

Sotto la spinta della crisi e della necessità di individuare fonti di energia più economiche e sostenibili, l'innovazione tecnologica ha cambiato radicalmente il volto della geotermia. È quanto è emerso al convegno "Speciale geotermia, il futuro a emissioni zero è già qui", promosso da Legambiente e Kyoto Club, che ha visto la presenza tra gli altri del Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, di Ermete Realacci (Commissione Ambiente Camera) e di Franco Terlizze (MISE). A livello globale - è stato sottolineato - il cambiamento si è già consumato e anche in Italia la geotermia di nuova generazione è pronta a spostare l'ago della bilancia del nostro energy-mix verso soluzioni rinnovabili, efficienti e distribuite.

Lavoro per potenziali 30mila addetti - Queste alcune cifre-chiave del comparto geotermico, in Italia e nel mondo: sono 3.000 gli occupati attuali nel comparto dell'energia geotermica in Italia (indotto escluso). Le imprese del settore sarebbero in grado di dare lavoro a 30.000 addetti, qualora le condizioni di mercato e normative consentissero di sfruttare appieno il potenziale esistente; 6.000 GWh: l'energia prodotta in Italia da fonte geotermica, attraverso gli impianti di vecchia generazione (alta entalpia) situati in Toscana. Malgrado l'impiego di questa tecnologia ormai superata per efficienza e impatto ambientale, l'Italia è ancora il primo produttore europeo di elettricità da geotermia; 500 MWh: l'energia prodotta in Italia da fonte geotermica a media entalpia;

1,2 milioni: i dispositivi per la produzione di energia da fonte geotermica a bassa entalpia, già presenti in Europa, pari ad una potenza installata di circa 15.000 MW (rapporto JRC); 114,4 milioni: i barili di petrolio (17,2 milioni di tonnellate di greggio) equivalenti all'energia geotermoelettrica totale, prodotta nel mondo nel 2010.

"In pochi, solo qualche anno fa, avrebbero ritenuto possibile che oltre un terzo dell'energia elettrica prodotta in Italia fosse da fonti rinnovabili. E ancora due anni fa, molti ritenevano necessaria la megacentrale a carbone di Porto Tolle - commenta Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera - . Oggi, il nuovo ad di Enel ha abbandonato quel progetto e annunciato la chiusura di altre 22 centrali vecchie, inefficienti e inquinanti. La sfida di un futuro rinnovabile non può fare a meno dalla geotermia e, in particolare,

8/4/2015

La geotermia di nuova generazione potrebbe creare 30mila nuovi posti lavoro | e-gazette

non può prescindere dalle opportunità che arrivano dalla geotermia a bassa e media entalpia. Tecnologie più evolute, trasparenza, certezza delle procedure e dei tempi, impianti di piccole e medie dimensioni diffusi su scala territoriale sono una componente essenziale di questa sfida".

"La geotermia rappresenta un'opportunità reale di sviluppo economico sostenibile per il Paese" - sottolinea Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club - "Per concretizzare questa prospettiva, è importante che tutti facciano la propria parte: le imprese nell'operare in maniera responsabile e partecipata rispetto ai territori, i cittadini nell'accettare la sfida del dialogo. E la politica, a cui spetta la definizione di un quadro normativo semplificato e favorevole allo sviluppo di una economia energetica sostenibile".

"L'innovazione energetica sta procedendo velocemente anche in un settore 'storico' delle fonti rinnovabili, come quello della geotermia. Abbiamo l'opportunità di produrre energia pulita da risorse geotermiche a profondità e temperature inferiori rispetto al passato (media e bassa entalpia), attraverso impianti più piccoli, che meglio si possono integrare rispetto ai delicati equilibri del sottosuolo - aggiunge Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente - . Per rendere possibile questa prospettiva occorre alzare il livello del confronto sulle tecnologie e nei territori, ma anche introdurre procedure trasparenti e efficaci di valutazione che sono nell'interesse delle comunità e possono consentire di accelerare nella direzione di un sistema energetico sempre più distribuito e a emissioni zero di gas serra".

Dieci progetti geotermici - In Italia sono in corso di sviluppo 10 progetti pilota per lo sviluppo di impianti geotermici a media entalpia di piccola taglia: dal successo di queste sperimentazioni - che metteranno in moto investimenti privati per circa 400 milioni di euro - dipende la possibilità di rimettere in carreggiata il nostro paese rispetto alle best practice internazionali in fatto di geotermia di nuova generazione.

Tra i progetti più interessanti in fase avanzata di autorizzazione, figura la piattaforma tecnologica proposta da ITW LKW Geotermia Italia, che realizzerà un impianto sperimentale di 5MW a Castel Giorgio (Terni).

"Grazie ad un sistema chiuso a ciclo binario che esclude il rilascio di emissioni in atmosfera, trasformeremo in energia elettrica i fluidi geotermici ad una profondità di circa 1.000 mt, producendo 40 GWh/anno di energia 'verde' da fonte rinnovabile, piuttosto che da combustibile fossile" - commenta Diego Righini di ITW LKW Geotermia Italia.

 [Rinnovabili](#)  [Roma](#) [Ermete Realacci](#) [Geotermia](#) [Gianni Silvestrini](#) [Kyoto Club](#) [Lavoro](#)
[Legambiente](#) [Occupazione](#)